

**COMUNE DI JESI**  
**Provincia di Ancona**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**DEL 29.09.2003**

## **INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE COMUNISTI ITALIANI**

### **PREMESSO CHE**

- Il gruppo consiliare dei Comunisti italiani ha presentato il 20/06/2002 una mozione in Consiglio Comunale che impegnava la Giunta a predisporre una recinzione per proteggere l'area verde adiacente alla scuola elementare "Martiri della Libertà", in quanto era stata oggetto di atti vandalici come la devastazione dell'orto biologico curato dai bambini della scuola, oltre al ritrovamento di siringhe e la continua presenza di escrementi di animali.
- Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la mozione, esprimendo una chiara indicazione politica che non poteva non essere soddisfatta dalla Giunta.

### **CONSIDERATO CHE**

E' cronaca di questi giorni il fatto che la scuola "Martiri della Libertà", proprio perché non è stata costruita la recinzione come deciso dal Consiglio Comunale, è stata nuovamente oggetto di atti vandalici che ne hanno deturpato il giardino, oltre che danneggiato le bocchette antincendio appena predisposte dalla ditta che ha l'incarico di mettere a norma la scuola stessa.

### **CHIEDE AL SINDACO**

- di fornire le motivazioni che hanno portato la Giunta a non perseguire tempestivamente gli obiettivi definiti da un voto unanime del Consiglio Comunale;
- di riferire quali provvedimenti intenda prendere per risolvere urgentemente questa situazione incresciosa per i bambini che frequentano la scuola "Martiri della Libertà".

La seduta ha inizio alle ore 18.15

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: 21 presenti, seduta valida, iniziamo i lavori di questo Consiglio Comunale con le interrogazioni come sempre. Quindi passiamo al punto 1.

COMMA N. 1 - DELIBERA N.142 DEL 29.09.2003

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DEI COMUNISTI ITALIANI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA MOZIONE PRESENTATA IL 20.06.2002 SULLA RECINZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE “MARTIRI DELLA LIBERTÀ”

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Al collega Giuliadori per illustrare l'interrogazione prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIADORI (Comunisti Italiani): Grazie Presidente, in modo molto rapido perché credo che l'interrogazione scritta sia abbastanza chiara, noi un anno fa grossomodo avevamo presentato un ordine del giorno per chiedere un intervento dell'amministrazione comunale consistente nel rendere sicuro e dunque usufruibile il giardino, lo spazio antistante la scuola Martiri della Libertà; a tutt'oggi questi lavori non sono stati fatti, continuano atti di vandalismo che rendono quella zona non pienamente utilizzabile non solo dai giovani ma anche da persone non più giovani, perché uno dei pochi spazi verdi della zona che insiste attorno al quartiere di via Roma, quindi chiediamo ancora una volta un intervento rapido, consistente ed efficace dell'amministrazione comunale affinché si ponga rimedio a questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliadori, il Sindaco per la risposta prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì, dunque io leggo una relazione che mi è stata fatta rispetto a questa cosa da parte degli uffici che poi volendo posso consegnare in copia al Consigliere Giuliadori, dunque la delibera di Consiglio Comunale 129 del 26 luglio ha approvato la mozione per la predisposizione di una recinzione presso al scuola elementare Martiri della Libertà al fine di preservare la struttura scolastica dagli atti vandalici che si sono verificati nel recente passato; all'interno dell'area verde di pertinenza della scuola sono presenti alcune strutture finora utilizzate dagli abitanti del quartiere, il campo da bocce situato vicino alla palestra ed il campo di pallacanestro all'aperto dove recentemente sono stati sostituiti i canestri; il problema di recintare l'area verde della scuola escludendo queste due strutture risulta di non facile soluzione ed alquanto costoso. Le economie derivanti dai recenti interventi di messa a norma degli edifici non sono sufficienti per mettere in atto una recinzione tale da isolare la scuola e nello stesso tempo garantire il libero accesso alle strutture sopra menzionate, è invece possibile eseguire una recinzione di estensione limitata che isolerebbe la scuola e l'area verde di pertinenza inglobando al suo interno il campo di pallacanestro ma mantenendo fuori il campo da bocce. Ora questa è la scelta sostanzialmente che verrebbe fatta e tale intervento non comportando spese elevate può essere eseguito con le economie disponibili ed in tempi brevi nei prossimi giorni.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il collega Giuliadori...

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Solo per una precisazione, in realtà la questione della non realizzazione immediata di questa opera così come definito era legata al problema dell'area della scuola e della concomitanza di due strutture che erano di utilizzo pubblico. Quindi la difficoltà per cui non si è immediatamente intervenuti nel realizzare questa recinzione era legata a questa cosa, oggi si può pensare ad una soluzione intermedia che racchiuda il campo da basket lasciando fuori il campo di bocce e contemporaneamente però ripristinare la recinzione a tutela della scuola, dell'area, della superficie della scuola.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Giuliadori per dichiararsi soddisfatto o meno prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIADORI (Comunisti Italiani): Mi dichiaro soddisfatto dalla risposta del Sindaco, invito l'amministrazione comunale a fare in modo che una o l'altra soluzione possano comunque creare una soluzione positiva del problema stesso grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliadori.

Passiamo al punto 2. Prima di passare al punto, nomino scrutatori i colleghi Morbidelli, Cercaci ed Agnetti. Debbo giustificare il collega Bravi, fuori Jesi per motivi personali e mi dice il Sindaco anche la collega Bruna Aguzzi che ha lo stesso problema, è fuori Jesi per questioni di lavoro. Debbo giustificare anche l'Assessore Montecchiani che credo sia in Regione per motivi istituzionali.

COMMA N. 2 - DELIBERA N.143 DEL 29.09.2003

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano i Consiglieri Belluzzi, Sanchioni, Moretti e Mastri

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, il Sindaco non ha nessuna comunicazione, io debbo fare una comunicazione scaturita da una questione affrontata nella Conferenza dei Capigruppo nel senso che in questa sede è stata manifestata la necessità di rispettare i tempi di attesa per quanto riguarda la consegna degli atti e dei documenti richiesti dai Consiglieri Comunali ai singoli uffici. Tempo d'attesa che il nostro regolamento prevede in cinque giorni, tra l'altro qui vorrei chiarire che i tempi d'attesa per i documenti richiesti ma certe volte sarebbe sufficiente quando i documenti sono complessi e voluminosi. Sarebbe già sufficiente una comunicazione degli uffici al Consigliere che ha fatto richiesta, quindi comunicare eventualmente i motivi del perché ritardano i documenti stessi. Il nostro regolamento appunto prevede che entro 5 giorni l'amministrazione comunale e gli uffici competenti debbono dare queste risposte ed ultimamente appunto ci sono stati dei casi in cui questi tempi non sono stati rispettati quindi in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di comunicare e quindi affrontare questo problema sollecitando l'amministrazione comunale intesa come Sindaco, gli Assessori, il Segretario Comunale nel sollecitare a loro volta gli uffici a rispettare questi tempi che, lo ripeto ancora una volta, in certe occasioni non è necessariamente 5 giorni per l'evasione di tutta la documentazione richiesta che mi rendo conto certe volte è complessa e richiede... però quanto meno una risposta per far sapere una comunicazione all'interessato per illustrare magari anche le difficoltà della documentazione stessa. Questo soprattutto – ripeto – per quanto riguarda il rispetto del regolamento ma soprattutto il rispetto della funzione dei singoli consiglieri. Io aggiungo tutti i consiglieri ma in modo particolare quelli dell'opposizione non perché l'opposizione ha... ma perché credo che soprattutto i consiglieri d'opposizione hanno in alcuni momenti bisogno di capire l'iter di una pratica e quindi la richiesta di certa documentazione da parte dei consiglieri d'opposizione sia più frequente, ma credo che questo sia nelle cose e quindi rispetto a questo un invito a tutti, all'amministrazione comunale per quanto riguarda tra l'altro il funzionamento dell'ufficio di segreteria che è il primo interlocutore del Consigliere che fa richiesta, sarà mia cura accertare che l'ufficio di segreteria sia puntuale e rispetti il regolamento e naturalmente l'invito alla struttura complessivamente intesa perché il rispetto dei 5 giorni previsto dal regolamento sia mantenuto. Ho prenotato Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Allora, volevo intervenire su questa questione perché innanzitutto in Commissione Capigruppo sono stato io a sollevarla ed oltretutto perché visto che tempo fa ho ricevuto – dopo essere uscito sulla stampa – il Sindaco ha ribattuto che questi documenti mi vengono consegnati regolarmente mostro quest’oggi che anche di recente, il giorno 7 mi è stato consegnato il giorno 24, il giorno 17 altra richiesta mi è stata consegnata il giorno 25, quindi al di là dei famosi 5 giorni, ma non è tanto questa la cosa banale ma che il Sindaco ha detto che praticamente mi venivano dati, consegnati nei termini previsti cosa che dalla documentazione esistente in questo Comune non è così e lo voglio specificare questo perché visto che ho ricevuto una e-mail da un amico intimo del Sindaco da oltre 30 anni che mi da’ dell’impostore, io da impostore sicuramente non voglio passarci anche perché sto facendo il mio lavoro di Consigliere Comunale e credo di farlo seriamente senza portare in giro nessuno e quindi con la documentazione in mano cerco sempre di parlare e quindi penso che sia sufficiente questo per poter dire che effettivamente la ragione è dalla mia parte e non sicuramente dalla parte del Sindaco che ha dato una risposta abbastanza banale, quindi io mi auguro che quanto detto dal Presidente del Consiglio venga rispettato anche perché questa cosa è da molto tempo che si verifica, anche nella precedente amministrazione quindi non soltanto in questa, mi auguro che ci sia buona fede in quello che è stato fatto, però mi auguro che la struttura che è al servizio dei consiglieri e che era partita abbastanza bene con due persone nello stesso ufficio ed ora si trova con una sola persona a part-time quasi perché sta facendo diversi lavori, il più delle volte non si trova in ufficio perché sta svolgendo altri incarichi e sta andando a tappare i buchi da una parte o dall’altra quindi non da’ sicuramente quel servizio che i consiglieri debbono avere dalla struttura comunale. Mi auguro che nella revisione della struttura comunale si possano avere queste persone a disposizione per i consiglieri comunali, visto oltretutto che anche il piccolo budget riservato, per motivi di bilancio, ai piccoli gruppi come il nostro per poter fare qualcosa, qualche iniziativa per esternare quello che l’amministrazione comunale sta facendo, è stato tolto, quindi io mi auguro che l’amministrazione comunale visto che si vanta di essere di centro sinistra come me, si comporti da amministrazione di centro sinistra grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altre prenotazioni, voglio soltanto dire perché ciò che diciamo e verbalizzato e quindi anche qui il regolamento per quanto riguarda il funzionamento del Consiglio Comunale va rispettato, io gradirei collega Brazzini, se le affermazioni che tu fai rispetto a titoli che tu hai citato, se non fanno riferimento all’ente, quindi dico al Comune, a funzionari del Comune credo che non sia una questione attinente alla discussione che un Consiglio Comunale deve fare, quindi su questa questione vorrei una tua precisazione, nel senso che, se non appartiene al dibattito che interessa e deve interessare il Consiglio Comunale oppure sì, da quello che hai detto ho capito che non ha nulla a che fare, chiariamo questo.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): ... che la risposta che mi ha dato questo tizio... è amico del Sindaco punto e basta.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il tizio non è né un dipendente del Comune...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): ... non è dipendente...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Allora se è un qualsiasi cittadino fagli...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): ... almeno credo che non sia, io non lo conosco quindi...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ho capito, perfetto. Ho prenotato il collega Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie Presidente, brevemente sulla questione sollevata dal collega Brazzini. Io sono d'accordo con il Presidente del Consiglio che un conto è una disfunzione, un mancato rispetto dei tempi da parte di qualsivoglia ufficio del Comune di Jesi alle sollecitazioni ed alle richieste di chiarimento di qualsiasi Consigliere, in questo caso Brazzini, ed è un comportamento, una discrasia che il collega Brazzini ha fatto bene a sollevare, del resto devo dire che in Conferenza dei Capigruppo, Presidente per primo, ci siamo dati atto di favorire, migliorare, integrare qualora fosse necessario anche il regolamento che disciplina queste fattispecie, è vero anche però che vigente l'attuale regolamento è chiaro che gli uffici se non sono in grado di dare tempestive risposte fornite del materiale richiesto devono almeno mettere in campo comportamenti fattivi e positivi nel testimoniare al singolo Consigliere l'impossibilità tecnica alla conclusione della sua richiesta, quindi un invito che faccio al Sindaco, all'amministrazione, ad una maggiore sensibilizzazione oltretutto abbiamo anche organi organizzativi forti come il Direttore Generale a ché venga data dignità piena alle richieste di ogni singolo Consigliere questo per la salvaguardia della pari dignità istituzionale del Consiglio Comunale rispetto agli altri organi. Altra cosa, la considerazione invece sulla quale non mi trovo d'accordo e che ha fatto il collega Brazzini è sul discorso delle risposte e-mail e considerazioni strane che secondo me esulano dall'oggetto della situazione che è stata sottoposta dal collega Brazzini, io credo che lui abbia sollevato un problema, il Consiglio se ne farà carico, auspico che l'amministrazione tutta se ne faccia carico, lasciamo stare considerazioni fantapolitiche e fantasiose in senso lato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti la parola al collega Agnetti. Niente. Allora non ho nessun altro intervento, passiamo... scusate, passiamo al punto 3.

COMMA N. 3 - DELIBERA N.144 DEL 29.09.2003

RATIFICA DEL PUNTO 1) DEL DISPOSITIVO DI G.C. N. 205 DEL 25.08.2003 AD OGGETTO: “INTERVENTI DI ATTUAZIONE PRESCRIZIONI DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO PRESSO IL TEATRO PERGOLESI. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG.”

Entra il Consigliere Rocchetti ed esce il Consigliere Matri

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: È una ratifica non ho nessun... 13? Agnetti, prego.

CONSIGLIERE – SILVIO AGNETTI (Forza Italia): Niente, non si capisce il motivo per cui si debba sempre intervenire con provvedimenti d’urgenza come in questo caso che si deve procedere dietro verbale della Commissione Provinciale di Vigilanza dei Lavori di Pubblico Spettacolo, con verbale numero eccetera, eccetera. Ma perché non si programma? Questa era una cosa che si poteva programmare benissimo, d’altronde si sta parlando di porte, mi sembra di aver capito, antipatico e la legge mi sembra sia abbastanza chiara, si può programmare, perché sempre intervenire con procedimenti d’urgenza? Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi. Pongo in votazione il punto tre, apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti n. 25

Astenuti n. 03 (Grassetti e Montaruli per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

Votanti n. 22

Favorevoli n. 18

Contrari n. 04 (F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Punto tre, vediamo l’esito: viene approvato con 18 voti a favore, 4 contrari e 3 astenuti, non c’è l’immediata esecutività. Punto 4.

COMMA N. 4 - DELIBERA N.145 DEL 29.09.2003

RATIFICA DEL PUNTO 2) DEL DISPOSITIVO DI G.C. N. 206 DEL 25.08.2003 AD OGGETTO: “TRASFERIMENTO DI ALCUNE SEZIONI DELLA SCUOLA MATERNA E DEL NIDO AQUILONE – VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG.”

Escono i Consiglieri Belluzzi e Mazzarini

Entrano i Consiglieri Matri, Serrini, Talacchia e Tittarelli

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ho prenotato Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Allora, entro subito nel merito in quanto questa è un'ulteriore variazione delle famose scuole che praticamente sono state dichiarate fuori regola e ci ritroviamo in Consiglio Comunale una nuova variazione, una ennesima variazione di bilancio per quanto riguarda appunto, questa volta lo spostamento. Vorrei capire innanzitutto perché è stata fatta questa variazione, in quanto già quella precedente aveva delle somme a disposizione dell'amministrazione comunale per fare questi lavori previsti in questa nuova delibera e poi vorrei dire anche un'altra cosa, qualcuno ha detto che praticamente parlare del prefabbricato è una cosa che non porta voti, parlare contro il prefabbricato, ma io non è che parlo contro il prefabbricato per la struttura che è perché sicuramente questa potrebbe essere anche pregevole anche se – ripeto – i genitori che si sono mostrati soddisfatti dagli articoli giornalistici hanno detto chiaramente che si trovano soddisfatti in quanto è un prefabbricato provvisorio, cosa che sicuramente, qui lo ripeto per l'ennesima volta ritengo che in effetti questo non sarà mai provvisorio, ma un prefabbricato definitivo che ospiterà la scuola e che quindi anche dalle relazioni che ci hanno fatto i tecnici, non ha quelle caratteristiche e quelle norme sufficienti per ospitare tutte quelle sezioni che attualmente sono ospitate in quell'edificio. Oltretutto sono state chiuse delle scuole che sono finite nel prefabbricato dove esistevano le mense e queste sono state tolte, quindi c'è un altro problema su questo discorso che affronteremo in seguito perché purtroppo non sono riuscito a preparare una mozione, un ordine del giorno o un'interrogazione su questa questione; mi sembra che il Comune abbia fatto solamente una cosa di facciata, come al solito fa. Prima di tutto ha dato avvio a questi lavori d'urgenza dando un allarmismo secondo me sproporzionato sull'insicurezza di questi stabili, anche perché dalle relazioni che nei precedenti Consigli ho letto e che l'Assessore mi ha risposto che quelle relazioni erano integrate da altre documentazioni che accertavano che quegli edifici dovevano essere messi a norma, effettivamente non esiste altra documentazione perché io ho fatto richiesta come al solito e mi hanno detto che tutta la documentazione è quella che mi è stata consegnata. Da quella documentazione non si evince che quelle scuole che praticamente sono state visionate, le cinque scuole, due da mettere a norma e tre completamente da chiudere, secondo gli esperti ci sono moltissimi dubbi sulla struttura e quindi sulla sua effettiva pericolosità. Certamente sono dalla parte dei genitori che vogliono la sicurezza nelle scuole, anche perché se qualcuno rilegge le relazioni si evince che molte cose che determinano questo abbassamento dell'indice di sicurezza delle scuole è dato dal fatto che l'amministrazione comunale ha fatto degli interventi per ampliare dei locali che praticamente non sono stati fatti con criterio perché hanno indebolito quella che era la vecchia struttura della scuola, quindi secondo me già c'è qualcosa da rivedere anche quando si fanno i lavori, si interviene su queste vecchie strutture. Io ritengo che al di là della questione prefabbricato che poi il Sindaco si entusiasma tanto da dire che entrerà nella storia della città di Jesi, io mi auguro che il prefabbricato rientri nella storia del Comune di Jesi anche per altri motivi, cioè che magari l'inverno prossimo che si prevede almeno dalle statistiche fatte dal Consigliere Lillini che ci sarà neve, speriamo ce ne sia nel Parco del Ventaglio almeno utilizzeremo nei prossimi anni lo chalet e faremo delle piste da sci nel Parco del Ventaglio e quindi utilizzeremo

due strutture che sicuramente non sono adeguatamente utilizzate, anche perché non si capisce ancora che fine eventualmente dovrà fare questo prefabbricato perché il Sindaco ha detto probabilmente se riterrà opportuno, se vediamo che la gente è soddisfatta rimarrà scuola quindi è quello che l'amministrazione comunale aveva già intenzione prima di fare le numerose delibere d'urgenza, quindi scavalcare i capitolati d'appalto, dare in appalto a trattative private per poter agevolare e far in tempo utile questo prefabbricato e quindi gestire un miliardo e mezzo di vecchie lire tutto a trattativa privata, a me sembra che sia dal punto di vista finanziario, non dico da quello estetico e funzionale, però dal punto di vista finanziario gestire un miliardo e mezzo, un lavoro di oltre un miliardo e mezzo perché si rivelerà oltre questa cifra perché sicuramente ci saranno altre spese da fare ed avremo sicuramente tra le righe qualche altra variazione di bilancio relativa a questa cosa, sicuramente non è trasparenza nei confronti della città e dei cittadini, io mi auguro che in futuro ci sia questa maggiore programmazione nelle cose e non sia come ha detto Agnetti che si meraviglia che qui diventi tutto urgente quando si deve fare, quando è già stato fatto e quindi si porta in Consiglio Comunale solo per le ratifiche perché una Commissione Provinciale di Vigilanza impone di farlo o perché il terremoto ha buttato giù una scuola in Abruzzo o in Trentino o in qualche altra parte d'Italia e quindi ci sarà poi... mi pronuncerò – ripeto – quando porterò in Consiglio la discussione sulle mense scolastiche perché qui c'è una discussione abbastanza seria da fare secondo me, e quindi mi auguro che le mense scolastiche siano messe a norma prima che accada che in qualche istituto fuori Jesi succeda qualcosa di spiacevole e quindi anche Jesi sia costretto ad intervenire con somma urgenza e quindi a fare degli appalti, a spendere soldi magari anche inutilmente, provvisoriamente, per tamponare l'emergenza che da troppo tempo in questa città regna. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, la parola al collega Grassetto prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, è chiaro che noi abbiamo valutato che questa pratica altro non è se non la ratifica di una deliberazione di Giunta che stabilisce una variazione di bilancio necessaria a provvedere al trasferimento pratico di alcune sezioni della scuola presso il nuovo prefabbricato. È evidente che una volta presa la decisione, una volta che la decisione è diventata delibera ed alla stessa viene data esecuzione è necessario, evidente ed inevitabile che ci siano delle spese e che questa variazione di bilancio faccia riferimento appunto a quelle spese. Allora, preso atto del fatto che noi abbiamo espresso parere contrario rispetto alla scelta del prefabbricato ma che tuttavia ci troviamo di fronte ormai ad una decisione presa dalla maggioranza ed in relazione alla quale è necessario eventualmente operare questa variazione di bilancio il nostro gruppo su questa delibera si asterrà. Ma questo non ci esime dall'esprimere ancora una volta parere negativo non certo sulla struttura del prefabbricato, noi avevamo detto già in tempi non sospetti vedendo la pratica in Commissione che il prefabbricato così come costruito era ed è un'ottima costruzione ma non è su questo che si basa la nostra opposizione l'avevamo detto già da allora, noi abbiamo contestato l'opportunità di scegliere questa soluzione rispetto ad altre che consideravamo e consideriamo ancora più economiche, più opportune e abbiamo contestato anche che con la spesa di un miliardo e mezzo per realizzare questo prefabbricato secondo noi era possibile rinvenire nel compendio immobiliare del Comune altro contenitore che riadattato anche con spesa minore o comunque con spesa uguale avrebbe dato l'opportunità a queste scuole di poterle ospitare in una struttura ed in un ambiente che sarebbe stata una struttura del Comune di Jesi in una zona fissa e con certezze maggiori. Non siamo stati d'accordo sull'affidamento dell'incarico a trattativa privata, non lo siamo ancora per quello che riguarda la deliberazione in ordine alla spesa che ci è sembrata eccessiva, sia con riferimento alla prima indicazione della stessa che si aggirava intorno al miliardo, sia con riferimento alla nuova, tra l'altro dobbiamo dire che ogni tanto vediamo qualche successiva variazione di bilancio che non fa che aumentare il costo precedente; che poi

alcuni genitori siano soddisfatti del luogo dove andranno i loro figli, io credo che questo sia più che giusto ma non è la politica diretta a far piacere ad alcuni genitori che hanno in questo momento una risposta, la politica che ci interessa è una politica a favore di tutta la città che probabilmente avrebbe tratto beneficio maggiore se si fossero adottate altre scelte che sono quelle che avevamo proposto noi. Non dobbiamo dimenticare tra l'altro che la zona in cui è stato realizzato e dove insiste il prefabbricato è una zona che non prevede questo tipo di costruzione e poi diciamo che, questa non è una costruzione, sappiamo benissimo, rimovibile è una costruzione che ha come progetto futuro una stabilità e quindi nell'ambito di questa stabilità io vedo una difformità rispetto allo strumento urbanistico che dovrà per forza essere sanata ma se c'è la difformità rispetto allo strumento urbanistico molto probabilmente ce n'erano anche le motivazioni, non ultima la presenza lì vicino al predetto prefabbricato di un fosso e di vegetazione che potrebbe in qualche modo favorire la presenza di animali o comunque può determinare condizioni igieniche non idonee al tipo di realizzazione che è stata fatta. Per tutte queste cose noi ribadiamo la contrarietà – attenti bene lo sottolineo ancora – non al modo come è stato costruito il prefabbricato ma all'opportunità che ha suggerito questa scelta ed il modo come la stessa è stata realizzata. Per quanto riguarda la singola variazione di bilancio astratta dal contesto politico noi votiamo l'astensione proprio perché riconosciamo che a questo punto, a scelta fatta, votare contro sarebbe una contraddizione ed una scelta non democratica ed anche poco rispettosa dell'esigenza civile della cittadinanza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto, dunque ho prenotato il collega Agnetti prego.

CONSIGLIERE – SILVIO AGNETTI (Forza Italia): Anche il nostro gruppo avrebbe potuto votare astenendosi da questa pratica ma per la verità non lo faremo perché riteniamo che ancora una volta un procedimento d'urgenza è veramente un assurdo, è un assurdo sin dall'inizio, da quando si votò per la realizzazione di questa struttura che si diceva era provvisoria, come hanno detto i miei colleghi, ed invece di provvisorio non c'è niente. Io a suo tempo denunciavo che praticamente sarebbe stato veramente sconveniente, non mi è stata data una risposta, comunque un domani trasferire questo stabile, lo vedremo. Voi avete detto che questo stabile sarà uno stabile “non stabile” ma sarà “stabile” e questo per i motivi che appunto avevamo detto. Noi non voteremo quindi a favore di questa delibera, voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Agnetti. Collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sì, grazie Presidente. Dunque io desidero dire molto brevemente che debbo esprimere così come ho fatto in altre sedi in coerenza con quello che ho già detto durante l'estate, esprimere appunto la mia soddisfazione che è sempre basata su ragioni che ci hanno portato ad essere senz'altro d'accordo con questa realizzazione ma soprattutto lo esprimo con chiarezza ancora una volta, con la scelta politica importante che ha fatto questo Consiglio Comunale e questa amministrazione in sede di bilancio sulle risorse da destinare al patrimonio edilizio scolastico non soltanto il prefabbricato ma tutte le altre scuole dove vivono almeno 200 giorni all'anno i nostri alunni, i nostri figli ed i nostri giovani, quindi non credo che sicuramente nessuno ci ha imposto questa scelta, non è vero Brazzini che ci è stata imposta dai tecnici, dai supervisor della Provincia, il Comitato che è stato incaricato di visionare gli edifici successivamente a quel luttuoso evento del terremoto a S. Giuliano aveva avuto questo incarico e ci ha consegnato nel febbraio scorso i risultati dove le scuole non erano inagibili ma erano agibili pur con forte indice di vulnerabilità sismica, non c'entra niente l'agibilità. Allora questa scelta politica io ritengo sia da rimarcare e sottolineare come una scelta che l'amministrazione ha fatto dando una

svolta importante. Per quanto riguarda la specifica del prefabbricato di legno io dico che è stato sempre presentato come struttura provvisoria per gli attuali abitanti, utenti che sono cioè 5 sezioni di scuola dell'infanzia ed il nido che era ospitato nel nido Aquilone che era ospitato nella scuola dell'Arco, quindi la provvisorietà per questa, per la numerosità degli attuali utenti, certo che resta la provvisorietà nel senso che non potrà essere che le 5 sezioni abbiano a disposizione uno spazio sufficiente ma che non è ottimale nell'affrontare tutte le esigenze didattiche che oggi hanno le scuole dell'infanzia, quindi il carattere provvisorio certamente è e deve restare, anzi io dico già adesso, lo dico con determinazione al Sindaco che veramente non è rimandabile la progettazione e realizzazione di una scuola dell'infanzia laddove l'utenza lo richiede ed abbiamo visto che c'è una richiesta nella zona a nord della città proprio perché questo prefabbricato sia ragionevolmente provvisorio per un arco di tempo che sia appunto gestibile per tutte le sezioni della scuola dell'infanzia. Per quanto riguarda questa realizzazione io debbo dire non perché abbia ascoltato o letto i pareri dei genitori che sono stati intervistati con serietà dai nostri colleghi giornalisti ma la soddisfazione che esprimo deriva da una assemblea a cui ha partecipato la quasi totalità di tutti i genitori delle 5 sezioni, l'assemblea che è stata svolta il 5 settembre scorso, dove alla presenza dell'Assessore Montecchiani e dell'Assessore Cingolani, nonché dei tecnici del Comune sono state illustrate le modalità organizzative ed ascoltati gli eventuali dubbi, ambiguità e perplessità che legittimamente hanno i genitori e da quella sede poi in questi primi incontri e prime giornate la pacata soddisfazione, cioè nessuno parla di una struttura che è ottimale e che resterà e sarà così per sempre, no ma per affrontare l'emergenza credo che sia stata data una risposta davvero di qualità in tempi dettati certamente dall'emergenza. In questo io mi sento naturalmente di ringraziare l'amministrazione che ha predisposto questa realizzazione ed anche un ringraziamento particolare alla Dr.ssa Barberini che si è davvero... – oso dire che si è presa a cuore questa cosa – ho visto che durante l'estate in tempi di ferie ha tenuto ad essere con la precisione che la caratterizza, a riprendere tutta la struttura e tutti i soggetti interessati a rispettare rigorosamente le date di scadenza ed a predisporre tutte quelle procedure e strumenti che dovevano far rispettare tutto questo ed abbiamo visto che ciò è stato rispettato. Accanto ai primi giorni di settembre naturalmente al personale docente e non docente che poi come hanno visto i genitori hanno trasformato l'interno di questa scuola, quindi io dico che senza nessun commento di soddisfazione sopra le righe però certamente la risposta ad una esigenza che c'era può farci ritenere ragionevolmente soddisfatti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, non ho altri... 43. Giuliodori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Grazie Presidente, sarò molto rapido. Su questa situazione che riguarda il prefabbricato noi abbiamo più volte espresso la nostra opinione e non è il caso di ritornarci, vorrei soltanto affrontare due aspetti ma credo tenendo anche conto della delibera di questa sera che è una ratifica in modo piuttosto sommario e superficiale ripromettendoci però di entrare un po' più compiutamente nel merito in futuro. Io ritengo che ritornare ancora una volta a discutere attorno ad una pur indispensabile variazione di bilancio credo non deponga a favore di una corretta e compiuta programmazione dal punto di vista finanziario e per questi motivi che noi ci asterremo su questa delibera. Riteniamo però che ci sia anche un altro aspetto importante da sottolineare, la struttura e noi siamo contenti che è una struttura adeguata al compito che deve svolgere, è una struttura che ha incontrato i favori dei docenti e dei genitori, è una struttura però che oramai impegna molto il bilancio del nostro Comune e quindi è necessario affrettare i termini della riflessione attorno all'utilizzo futuro di questa struttura, cioè oramai l'opinione sulla struttura cambia, ognuno di noi ha dato un giudizio, questo fa parte della storia, ora l'importante è concentrarsi attorno all'utilizzo futuro di questa struttura tenendo anche conto e concludo che l'impegno finanziario secondo noi mal si concilia con il termine transitorio deve essere cioè un momento di riflessione serio, attento nel quale anche la stessa programmazione della

politica scolastica dovrà entrare, che dovrà essere affrontato in questo Consiglio Comunale e che dovrà comunque sia arrivare a soluzioni che siano le più possibile rispondenti con gli impegni finanziari che ci stiamo assumendo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliadori, ho prenotato il collega Cercaci, prego.

CONSIGLIERE – MARCO CERCACI (Gruppo Misto): Grazie Presidente, io sarò anche molto breve anche per una questione di coerenza ovviamente devo preannunciare la mia astensione da questo voto. Del resto non posso che riportarmi alle parole che ha appena detto il collega Ero Giuliadori, cioè non so, credo che andrà in qualche maniera approfondito questo argomento della scuola prefabbricata perché l'investimento che si sta effettuando verso essa è veramente sempre più significativo, questo a mio avviso comporta una problematiche che è quella appunto della valutazione di cosa fare di questa struttura perché pensare oggi che tra un anno, due o tre si debba in qualche maniera o smantellare o non so cos'altro fare di questa struttura dopo averci speso tutti questi soldi, francamente mi trova abbastanza perplesso. Ad oggi per come è la situazione, per come sono state le cose che abbiamo visto e per quello che poi io ho già detto nel precedente mio intervento relativamente a questa struttura non posso che ribadire appunto l'astensione dal voto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci... scusate. Collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Sì, molto brevemente anche io, siamo arrivati ormai, la scuola funziona, la scuola di legno è in attività, sui giornali sono comparse le opinioni dei genitori che a mio avviso – adesso non so – i giornali riportano ampiamente e completamente giudizi positivi sulla scuola di legno. In qualche maniera quindi il giudizio degli jesini non è coerente con quelli che hanno sin dall'inizio avversato il progetto di intervenire finalmente in maniera consistente ed anche importante sul problema dell'edilizia scolastica jesina. Il giudizio dei genitori ha dato ragione invece a questa maggioranza, all'amministrazione, al Sindaco che ha portato avanti questo... (*fine lato A – I° cassetta*) ...nei tempi che erano stati dati e quindi in pratica la scuola ha iniziato a lavorare accogliendo la piena soddisfazione sia delle famiglie, dei genitori, che, ho saputo anche, dei ragazzini che ci vanno, i quali sono contenti di questa struttura. Detto questo, secondo me, bisogna che questo Consiglio Comunale esca dai vecchi schemi, perché quando uno parla di prefabbricazione non deve pensare alle baraccopoli, come in alcuni giornali è stato detto, in fondo tutta la Zipa è prefabbricata, tutta la città ormai ha elementi prefabbricati, invece noi pensiamo sempre che il prefabbricato sia sinonimo di bassa qualità, infatti sui giornali sono comparsi anche titoli del tipo "baraccopoli" e così via e su questo forse anche qualche forza anche di maggioranza deve riflettere. Con questa delibera secondo me si chiude quel percorso che ha importato ad insediare in questa scuola, in piena sicurezza, in piena tranquillità dal punto di vista del rischio sismico, cinque sezioni delle scuole elementari e materne. A questo punto secondo me dobbiamo in qualche maniera riconoscere all'amministrazione di aver completato correttamente questo percorso e secondo me questa delibera, che alla fine chiude questa cosa con la sola spesa del trasferimento, è un atto ormai poco significativo all'interno del percorso che invece è molto più importante, questo Consiglio Comunale e questa Amministrazione ha seguito, che è quello di iniziare finalmente a mettere le mani sulle questioni delle scuole. Secondo noi non ha senso in questo caso discutere su questa delibera in cui si finanzia in pratica il trasferimento delle scuole per l'attivazione, quindi voteremo sicuramente favorevolmente a questa delibera. Volevo in questa

sede ringraziare la struttura comunale, l'amministrazione, il Sindaco, l'assessore, i quali hanno permesso di portare a compimento nei tempi indicati questo progetto importante. Ringrazio anche tutti quelli di questa maggioranza che hanno creduto in questo progetto come noi.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. La parola al collega Brunetti.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Grazie Presidente. Io raccolgo i ringraziamenti del collega Bucci anche se ero una delle voci abbastanza critiche in maggioranza. Tuttavia con senso di responsabilità noi Socialisti abbiamo sottoscritto e votato questo indirizzo e questa decisione, anche se probabilmente noi avremmo fatto una analisi e una decisione finale un attimino diversa, sempre nell'ottica comunque di risolvere i problemi delle scuole jesine, che a nostro avviso sono in alcuni casi importanti e anche abbastanza seri, ma non sono di gravissima emergenza come qui è stato dichiarato. Vorrei sottolineare un aspetto, sono stati dichiarati elogi alla struttura comunale, prendiamo atto che questa scelta è stata fatta sull'onda – a nostro avviso – emozionale, ma che comunque ha avuto al momento un esito positivo e abbastanza funzionale; dico abbastanza perché – e qui vorrei stemperare gli entusiasmi perché bisognerà vedere – la scuola ha aperto adesso, con dieci giorni di ritardo, bisognerà vedere nel prosieguo dell'anno scolastico tutte le varie problematiche che insisteranno sulla stessa, bisognerà poi pensare, come ha già detto qualcuno, alla destinazione, siamo, per concludere, soddisfatti che tutto sia andato al momento bene, senza eccessive dichiarazioni di entusiasmo che secondo noi sono anche fuori luogo, aspettiamo a dare un giudizio definitivo, rimaniamo convinti del fatto che si poteva quantomeno contribuire a risolvere il problema, anche in un discorso di equilibrio di bilancio complessivo in maniera diversa, tuttavia è stato fatto così, come partito di maggioranza ci siamo assunti tutte le nostre responsabilità, siamo quindi soddisfatti. Per quanto riguarda i facili entusiasmi io sarei un attimino più cauto, perché bisognerà vedere quella che è la situazione futura, l'agibilità completa, le riserve sul piano della collocazione ci sono e dal punto di vista estetico sicuramente, non dico urbanistico, non è una gran cosa, si poteva spendere in maniera diversa, però ci siamo, e andiamo avanti. Per quanto riguarda la delibera in oggetto chiaramente voteremo a favore perché il discorso delle variazioni di bilancio in generale ce ne saranno ancora e sicuramente nell'operare dell'amministrazione occorrerà farne altre, del resto qui è una variazione di esigua entità. Siamo anche d'accordo con quanto diceva il Consigliere Giuliadori, ormai pensiamo alla destinazione futura, sempre con tutte le cautele del caso. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. La parola al collega Balestra. Prego.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Quasi tutti i colleghi della maggioranza lo hanno detto precedentemente, però voglio sottolineare un aspetto. Di questa scuola molti dicono che sarà provvisoria, molti dicono invece che sarà definitiva, però io tengo a dire che uno dei punti fondamentali, come di molte amministrazioni precedenti, è stato sempre il recupero e la riqualificazione dei borghi. Noi riteniamo che la riqualificazione dei borghi passi innanzitutto e soprattutto per la presenza di istituzioni, per la presenza di servizi, perché solo con questo sistema si riesce ad invogliare la gente ad andare in un posto che magari non può offrire le stesse comodità che può offrire la (inc.). È importante che quando si parla di borghi, frazioni eccetera, la presenza di istituzioni, tra cui quelle scolastiche, sia una cosa importante e fondamentale, che distingue sicuramente un borgo vivo da una tentazione e una pura tendenza alla ghettizzazione di quel borgo stesso. Tutti noi sappiamo che c'è una necessità nella zona nord della città di creare una nuova

scuola, tutti noi sappiamo che è stata in un certo modo una soluzione provvisoria in tal senso, all'interno della scuola media Giacomo Leopardi, però tutti sappiamo che la scuola nuova deve essere aggiuntiva e non sostitutiva; questo è un aspetto importante perché se non si chiude un problema e se ne apre un altro. La scuola che dovrà essere creata nella zona nord dovrà essere aggiuntiva per far fronte alle nuove esigenze, noi sappiamo che da tanti anni c'è una certa stabilità delle nascite, anzi, c'è una certa ripresa, noi sappiamo che da tanti anni soprattutto c'è una tendenza alla scolarizzazione sempre più diffusa, noi sappiamo soprattutto che da alcuni anni c'è una esigenza, grazie al sovrannumero, di creare nuovi spazi. Noi riteniamo come D.S., l'abbiamo sostenuto anche in sede di approvazione di bilancio, che è importante che il quartiere di via Roma, a prescindere dalla soluzione che abbia dato il prefabbricato, come tutti i quartieri, mi riferisco ai cosiddetti borghi, è importante che un borgo storico abbia secondo me una istituzione scolastica che in un certo senso preservi la memoria del quartiere storico stesso e quindi non ha nessun senso secondo me togliere per dare a qualcun altro; noi possiamo ragionare in prospettiva, possiamo ragionare per far fronte alle esigenze, però io ritengo, così come per il centro storico, così come per gli altri borghi, che sia importante e fondamentale una presenza di tal genere in ogni zona della città.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Molto velocemente perché non intendevo riaprire o ritornare sulla questione che ha riguardato questa scelta, la costruzione di questa scuola in prefabbricato, però visto alcune considerazioni che sono state fatte mi spingono in qualche modo a fare questo intervento molto rapidamente. Io sono assolutamente d'accordo quantomeno nel considerare il fatto che noi con questa realizzazione abbiamo dato una risposta ad una situazione problematica e che con questo tipo di risposta che abbiamo dato non si è inteso e non si intende aver risolto o chiuso le questioni che riguardano la politica scolastica nella città, avremo ulteriormente modo di ragionare anche su questo, non solo su quello che riguarda la futura destinazione di questa struttura, ma complessivamente su quelle che sono poi le scelte che dovremmo fare in termini di presenza di scuole nella nostra città. Io su questa questione intanto credo che sia bene ancora una volta, utile se necessario, chiarire almeno due punti. Il primo è che la collocazione in quel punto, al di là delle opinioni che ognuno di noi può avere sul fatto che possa essere più o meno problematica quella zona con il fosso vicino eccetera, ovviamente io credo che così come abbiamo tenuto fede all'impegno che c'eravamo assunti di rispondere in maniera alta e qualificata, seppure in una situazione d'urgenza, così credo di poter dire che noi manterremo in ogni caso alta l'attenzione rispetto ad eventuali problemi che potessero derivare anche dalla stessa presenza di questo fosso che è nelle vicinanze della scuola. La scelta della localizzazione non è stata casuale, proprio perché ritenevamo che era necessario mantenere la presenza di una scuola così come c'era precedentemente in quella stessa zona di città. L'altra questione è che nessuno ha mai parlato, riprendo una considerazione che faceva prima la Consigliera Meloni, nessuno ha mai parlato di emergenza da inagibilità delle nostre scuole, l'urgenza dell'intervento era sostanzialmente legato al fatto di assumersi in qualche modo una responsabilità a fronte anche di atti e di certificazioni che davano un rischio abbastanza consistente, anche se non travalicava nell'inagibilità delle scuole, ma un rischio di stabilità e l'urgenza era quella di trovare una soluzione che avesse consentito il minimo disagio possibile alle persone e la ripresa dell'attività scolastica nei tempi previsti per l'anno 2003/2004. Da qui è anche nata la scelta legata a questa soluzione e non ad altre ipotesi, che accennava anche il Consigliere Grassetti, la possibilità di utilizzare le risorse che sono state spese per questa struttura, magari intervenendo su locali o stabili di proprietà del comune, ristrutturandoli e adeguandoli a scuola, c'era un problema di tempi; un intervento di questa natura su strutture esistenti, di proprietà del comune significava sostanzialmente avere dei tempi molto, molto più lunghi di quelli che ci garantiva una soluzione di questo tipo. A questo punto io credo che qui non si

tratta né di fare trionfalismi o cose di questo tipo, non è nel nostro costume, non è nel nostro stile e non intendiamo farlo, è evidente però che io voglio rivendicare all'amministrazione comunale e alla stessa maggioranza che l'ha sostenuta, seppure anche con differenziazioni e punti di vista diversi, il fatto che l'impegno che ci siamo assunti con la città di questa scommessa, di questa sfida nel realizzare una struttura non usuale e non realizzata in precedenza, né a Jesi né in altre realtà quantomeno della nostra regione di queste dimensioni ed è chiaro che c'è la necessità, dovremmo verificare, anche per dare risposta, una risposta seria e ponderata ad un possibile utilizzo futuro di questa struttura, avremo la necessità di verificare l'andamento nel corso del tempo di questa struttura, la sua agibilità anche in condizioni diverse, di caldo, di freddo, di presenza di neve eccetera; non credo che metteremo una sciovia, però è indubbio che avremo la necessità di verificare queste cose, ma tutto questo non toglie il fatto che quello che abbiamo realizzato è stata un'opera importante, notevole dal punto di vista dell'impegno non solo finanziario, ma anche di lavoro della struttura degli uffici a tutti i livelli e io sento di dovere anche io ringraziare gli uffici, la struttura, la segreteria, che hanno seguito costantemente la realizzazione di questa opera e hanno consentito e permesso di portare a termine questo impegno in un tempo ristrettissimo nell'arco di appena due mesi, mi sia consentito anche di, non ringraziare, ma di fare una valutazione positiva anche sulla serietà della stessa ditta che ha mantenuto al minuto sostanzialmente l'impegno che si era assunta e quindi credo che tutto sommato noi oggi possiamo dire di aver realizzato una bella struttura il cui giudizio positivo non lo diamo noi perché l'abbiamo fatta, ma lo dà chi la utilizza, gli utenti, sia insegnati che i genitori, le famiglie, e questo credo che sia il miglior riconoscimento ad una azione che, pur con le comprensibili difficoltà, anche di accettazione di questa cosa, è stata fatta. Credo che di questo, al di là di quelle che potevano e possono essere le diverse posizioni anche iniziali, io credo che sia un bene positivo che la stessa maggioranza possa e debba valorizzare il lavoro che è stato fatto e la realizzazione compiuta.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Ho prenotato il collega Grassetti per una dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Dichiarazione di voto rapida. Confermo la dichiarazione che ho fatto col primo intervento secondo la quale noi daremo l'astensione per i motivi che abbiamo già detto. Ho preso la parola per aggiungere un consiglio, visto che ci siamo, con riferimento a quel famoso fosso che passa dietro il prefabbricato, che ci si possa costruire un ponte per consentire a coloro che abitano sopra il parco del ventaglio di accedervi meglio e più comodamente.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Collega Brazzini prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Io solo per dire che voteremo contro, anche perché la consigliere Rosa Meloni ha detto che l'amministrazione comunale ha fatto delle valutazioni serie per il rischio di vulnerabilità. Ripeto ancora una volta che è stata data solamente una risposta di facciata, che determina solamente sperpero di denaro pubblico e la cosa che brevemente leggerò è una relazione fatta dal comune e riguarda uno di questi: "sia di carattere economico e sia per il costo elevato degli interventi dovuti anche alle demolizioni parziali (inc.); a queste difficoltà si aggiunge l'incertezza nell'anticipare con precisione il regime di risposta strutturale dovuta alla comunque incompleta informazione sullo stato attuale dell'edificio", questo è un edificio che è stato visionato da quella famosa commissione di cui abbiamo la relazione, spendiamo un miliardo e mezzo per la riduzione, alle luce di quanto detto sopra, faremo una

riduzione del rischio sismico che consiste nell'esigenza dell'edificio in questione di resistere ad un sisma di intensità minima in quanto la protezione sismica e (inc.) diventano altri fattori. Spendiamo un altro miliardo e mezzo per mettere a norma sismica, come ha detto Rosa Meloni, un edificio che riteneva e meritava di essere messo a norma, però facciamo sempre una scarpa e una ciabatta, come si dice a Jesi. grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Collega Giuliadori prego.

CONSIGLIERE – GIULIODORI ERO (C.I.): Per dichiarazione di voto. Sarò leggermente più lungo del mio intervento precedente perché vorrei riprendere il filo di alcune riflessioni che sono state fatte. Io ritengo che abbia perfettamente ragione il capogruppo D.S. Balestra quando parla della necessità di riqualificare alcune parti della nostra città, è un passo del suo intervento che condivido e a maggior ragione lo condivido quando si parla di via Roma, io ho abitato in quel rione, siedo nello stesso scranno che fu per tanti anni di uno dei più importanti cittadini di quel quartiere, Primo Amici, quindi anche dal punto di vista affettivo mi sento legato a quella parte della nostra città e ritengo che sia doveroso che quella parte della nostra città, importante anche dal punto di vista dei riferimenti storici, continui ad avere istituzioni, come le ha chiamate Balestra, io credo che molto più modestamente si possa dire punti di riferimento qualificanti e qualificati e la scuola è uno di questi. Proprio per l'intervento che ha fatto Balestra ritengo che sia indispensabile avviare al più presto un dibattito attorno alla politica scolastica e dell'edilizia scolastica nella nostra città, questo ci servirà anche per da una risposta in concreto al Governo Berlusconi, il quale nella Finanziaria taglia i fondi per l'edilizia scolastica, noi concretamente dobbiamo dimostrare che dove si governa, con un riformismo alto, siamo in grado di dare risposte diverse proprio dal punto di vista concettuale e contenutistico alla politica del Governo. Il nostro voto di astensione è dovuto al fatto che ritenevamo e continuiamo a ritenere che questa struttura richiedesse una meditazione più rigorosa, tenendo anche conto dei costi che si stanno assommando e tenendo anche conto che una riflessione fatta precedentemente sulla politica scolastica e dell'edilizia scolastica nella nostra città forse ci avrebbe permesso di individuare soluzioni diverse e che oggi ci avrebbero fatto dire in modo inequivocabile definitive. È pur vero che noi apprezziamo il fatto che il manufatto sia stato eseguito con correttezza dal punto di vista delle tecniche della ingegneria scolastica, riteniamo che sia indispensabile riflettere sull'utilizzo futuro e riteniamo anche che sia necessario riflettere in futuro onde evitare che scelte finanziarie vedano nel tempo lievitare i propri costi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliadori. Non ho altri interventi, apriamo la votazione sul punto 4.

Presenti n. 27

Astenuti n. 05 (Gruppo Misto – C.I. – A.N.)

Votanti n. 22

Favorevoli n. 17

Contrari n. 05 (Agnetti, Montali e Sanchioni per F.I. – S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 4 approvato con 17 voti favorevoli, 5 contrari e cinque astenuti.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.146 DEL 29.09.2003

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA  
AD OGGETTO: “CONTRO UN NUOVO CONDONO EDILIZIO”

Entra il Consigliere Belluzzi

Escono i Consiglieri Brazzini, Mastri, Serrini

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Iniziamo il tempo previsto dal regolamento per gli ordini del giorno che vi ricordo sono massimo due ore. Punto 5: Ordine del giorno proposto dal partito della Rifondazione Comunista ad oggetto: “contro un nuovo condono edilizio”. Illustra l'ordine del giorno il collega Bucci prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Leggiamo sui giornali di questi giorni che il Governo si appresta a votare con la Finanziaria un nuovo condono edilizio, ancora non ci è dato di sapere la dimensione di questo condono edilizio e la rilevanza, c'è chi parla di 250 mq, 700 metri cubi, 1000, vedremo; quello che comincia ad essere evidente è che ormai il Governo Berlusconi si è rassegnato a non poter passare alla storia per aver mantenuto le promesse, come quella di un milione di posti di lavoro, meno tasse, risaneremo i conti pubblici senza toccare le pensioni, e allora vuole almeno superare Craxi, quindi non gli basta più aver fatto un condono nel '94, ne vuole fare due, in modo che almeno sarà l'unico statista ad aver fatto due volte lo stesso tipo di legge, legge che nega l'evidenza e che in pratica vuol farci credere che il condono edilizio sia vantaggioso per le casse dello stato, quando invece, ormai i conti ce lo dicono, da un punto di visto del costo complessivo dell'operazione condono siamo su una proporzione da 1 a 6, lo Stato incassa 1 e spende 6, lo Stato come sistema, poi è anche altrettanto evidente che lo stato incassa uno e i comuni spendono 6 e questa è un'altra riflessione. L'altra questione che forse bisognerà capire, quello che vedremo, è che per esempio sull'esperienza di quello che ha fatto la Sicilia, dove il governatore della Sicilia, essendo una regione a statuto speciale, quindi il titolo governatore può essere dato legittimamente, ha inventato il condono del condono, pensando di ottenere entrate rilevantissime, 700 milioni di euro, invece gli sono arrivati uno o due milioni di euro, però intanto il condono era fatto e in pratica si è attivato un meccanismo per cui l'illecito è ormai diventata la norma. La reiterazione dei condono dà forza all'illecito secondo noi e toglie credibilità alle leggi e alle istituzioni, legittima la sfiducia dei cittadini onesti. Il nuovo condono arriverà dopo mesi di annunci e smentite che hanno complessivamente dato un unico messaggio agli abusivisti e speculatori e all'ecomafia, fate ulteriori abusi e fateli alla svelta. La sola intenzione di varare un nuovo condono ha creato aspettative e spinte, come se in Italia ce ne fosse bisogno. Qualche giorno fa i giornali riportavano una ricerca di lega ambiente e Cresme sull'abusivismo italiano, dal '94 al 2002 sono stati costruiti complessivamente 326.676 edifici abusivi in Italia, dal '94 al 2002, nelle Marche questi sarebbero circa 4.000. È interessante unire questo dato ad una ricerca Urbex, fatta da WWF e l'ente spaziale europeo, ESA, da questa emerge che circa negli ultimi cinque anni, dal '95 al 2001 in pratica il consumo del suolo sulle zone costiere in Italia ha sfiorato il 20%, in alcune regioni questo è stato anche superiore e probabilmente la gran parte di questo incremento della edificazione è dovuta alla edificazione abusiva. Un nuovo condono edilizio secondo noi va contrastato perché viola la Costituzione, viola l'articolo 9 che pone la tutela del paesaggio tra gli interessi costitutivi della Repubblica, viola il principio della obbligatorietà dell'azione penale e nega perciò il principio generale dell'articolo 3 dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, contrasta col panorama

delle competenze individuato dal nuovo titolo quinto della Costituzione, in particolare con l'articolo 117, se infatti l'urbanistica non rientra nell'accezione più ampia del governo del territorio sarebbe una materia residuale e quindi la competenza della norma non spetterebbe allo stato, ma spetterebbe invece alle regioni; se anche fosse compresa nel governo del territorio, allo Stato spetterebbero la legislazione di principio, i principi fondamentali. Noi non pensiamo che il condono edilizio possa rientrare tra i principi fondamentali dello Stato italiano e quindi questa è materia che è esclusa, è tolta, è negata alla competenza dello Stato. Va detto "no" ad un ulteriore condono edilizio, il terzo in meno di venti anni, perché secondo noi avrebbe l'unico scopo e risultato di premiare i furbi, di scatenare nuovi maggiori abusi, di incoraggiare i comportamenti illeciti, di permettere ad alcuni di fare proprie parti consistenti di territorio, dotate di grande valore paesaggistico archeologico e monumentale; pensiamo che una tale politica non possa trovare sostegno nella componente sana della nostra società e che vada a far leva invece nella parte più arretrata, meno incline al rispetto delle regole del vivere civile e anche in quella parte di società che fa affari attraverso la speculazione e l'illegalità. Un nuovo condono, oltre a determinare e a legittimare nuovi scempi ambientali, sarà portatore di ulteriore illegalità diffusa; leggevo sui giornali qualche giorno fa la dichiarazione del Presidente regionale dell'Assoedile CNA, Baldarelli, che diceva una cosa secondo me molto importante, la leggo testualmente così come il giornale la riportava: *"col condono edilizio si incoraggia il lavoro nero, favorendo la nascita di cantieri illegali, con tutto quello che questo comporta in termini di sicurezza, di evasione fiscale e contributiva"* e a proposito di evasione fiscale mi viene in mente – e qui vado a concludere – che l'incasso del condono edilizio del 1985 con il quale si sanarono migliaia di scempi e di abusi, anche nelle parti più delicate del territorio nazionale, portò nelle casse 3.500 miliardi di lire, circa un sesto dell'ammontare nello stesso anno dell'evasione fiscale stimata, il fine ultimo del Ministero Nicolazzi e di Craxi, all'epoca, non era quello di fare cassa, ma di creare consenso, anche qui Berlusconi si rileva un ottimo allievo del maestro Craxi. Come Consiglio Comunale di Jesi dobbiamo dire no a questo condono, che per portare soldi alle casse dello stato continua nell'opera di dismissione e svendita del territorio e scarica ancora una volta sui comuni l'intero costo dell'operazione, per tale ragione abbiamo proposto questo o.d.g. che spero tutte le persone e le forze politiche sane e di buon senso che siedono in questa aula votino e condividano. Dopo innumerevoli fandonie che il Governo di centro-destra ci ha elargito sul controllo dei conti pubblici e sulla capacità di contenere la spesa senza gravare sui lavoratori e sulle famiglie, dopo il bluff della finanza creativa del Ministero Tremonti siamo arrivati al dunque, il Governo Berlusconi scopre il suo vero volto, fatto di amnistie, di immunità, di impunità, di condoni fiscali edilizi, di ambiguità e di interessi. Per finire questo intervento vorrei fare una battuta, vista questa intersezione che il Governo Berlusconi ha dimostrato in questo periodo, intersezione tra interessi del Presidente del Consiglio o dei suoi collaboratori e leggi che venivano approvate, ci viene un dubbio: non è per caso che questa Casa della Libertà è stata costruita senza concessione edilizia e necessita questa di condono e di sanatoria? Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Iniziamo gli interventi. Ho prenotato il collega Grassetto prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Complimenti al Consigliere Bucci per la battuta proprio carina. Noi saremo in grado di dimostrare che non solo la Casa della Libertà ha la concessione edilizia, ma ha tutte le carte in regola per poter governare bene almeno fino alla fine di questo mandato ed oltre, viste certe forme con cui viene portata avanti una opposizione che credo debba essere svolta in modo un po' diverso. Io che di opposizione me ne intendo, penso che si debba portare avanti una discussione sulla base, in genere almeno ci proviamo, di concetti chiari, di questioni serie intorno alle quali poter giudicare. Bucci parlava di buon senso, allora io dico: dopo la premessa che ha fatto, per altro molto giusta quando dice: è un condono che noi ancora non conosciamo, è una legge sul condono di cui non sappiamo i contorni e

in buona sostanza non conosciamo neanche l'ossatura, però c'è il preconconcetto con cui noi diciamo "no" comunque, dobbiamo attrezzarci, dobbiamo opporci rispetto a questo condono non noi forza politica, non voi cittadini che ascoltate questo comizio, un Consiglio Comunale; cioè si chiede che una istituzione qual è un Consiglio Comunale, ancor prima di sapere qual è una legge, qual è una norma che chiarisce alcuni aspetti importanti, fondamentali, strategici in una politica economica di uno Stato, affermi, con un atto formale, contrarietà rispetto ad una cosa, nel Codice Civile definita cosa futura, cioè come se è una realtà di cui si possono prevedere alcuni aspetti generali, ma non se ne possono apprezzare quelli concreti e quelli reali, non è un caso che più volte lo stesso vice Presidente del Consiglio ha avuto occasione di rassicurare gli italiani sul fatto che questo condono non sarà certamente un condono dai connotati sciagurati e che ci rendiamo tutti conto perfettamente di ciò che ha bisogno il nostro paese e di quello che invece lo danneggerebbe. Visto questo io consiglio, non solo al collega Bucci, ma anche a chiunque intenda votare favorevolmente questo o.d.g. quantomeno di aspettare che sia promulgata la legge sullo stesso per poi eventualmente andarne a contestare i contenuti. Qualcosa va detto in contestazione rispetto a quello che abbiamo ascoltato, io ho sentito parlare di condono, ho sentito parlare di cittadini onesti posti in contrapposizione rispetto a coloro che condonano, allora chi ha esperienza di aule giudiziarie e che di processi per abusi edilizi ne ha visti una buona quantità, può dire che la maggior parte degli abusi edilizi che vanno a finire davanti ad un Giudice penale sono abusi edilizi riguardanti la baracchetta, la stanzetta, la destinazione d'uso di un locale anziché un altro, insomma questioni di poco conto sulle quali purtroppo incappano non i cittadini disonesti, non i ricchi sfondati, perché quelli la concessione se la ottengono comunque, ma quella gente che vuole tutelare il collega Bucci e che vogliamo tutelare noi, la gente di tutti i giorni, che a volte per uno screzio col vicino si trova a dover rispondere di fronte alla legge per questioni bagatellari per le quali purtroppo debbono pagare una pena eccessivamente salata e non giusta. Allora io non farei questo riscontro tra condono edilizio e cittadino onesto, come due soggetti che si trovano uno da una parte e uno dall'altra, io starei a veder un momento – dicevo prima – a che cosa fa riferimento questo condono e a chi è diretto, perché probabilmente potrebbe essere un condono che è realizzato proprio in favore della gente onesta, e dico di più, non il condono diretto ad avvantaggiare l'evasione fiscale, è il contrario, perché nel momento in cui il bene immobile che viene condonato, immaginiamoci una città per esempio come quella di Rimini, dove per essere affittati i locali nella stagione estiva vengono inventati buchi e bugigattoli da qualsiasi parte degli immobili, da quei buchi o bugigattoli chi ha realizzato l'abuso, trae un affitto consistente nei periodi estivi, ma quell'affitto al fisco non andrà mai, cioè non ci saranno mai pagamenti di tasse per quell'affitto percepito con locali in nero, che quindi non risultano; nel momento in cui viene condonato un locale abusivo, da quel momento in poi non arriverà soltanto la cassa derivante dall'azione del condono, ma da quel momento in poi quel locale, quella piccola realtà immobiliare condonata diventerà una realtà ufficiale conosciuta, sulla quale poi il proprietario pagherà le tasse, quindi non è vero che avvantaggia l'evasione fiscale e non è vero che l'avvantaggi tout court, stiamo a veder come sarà la legge, ecco perché io dico che il preconconcetto è pericoloso perché induce a dare valutazioni e risposte che potrebbero in qualche modo essere difformi rispetto ad una realtà che potrebbe essere diversa. Un'altra cosa voglio aggiungere, cercando anche di concludere per non essere noioso, quando sempre si parla di condono e si parla dall'altra parte rispetto a chi condona, di cittadini onesti; ma scusate, fino a poco tempo fa avete fatto manifestazioni, una opposizione fortissima per ottenere l'indulto, ma l'indulto è un condono di una pena criminale nei confronti di persone che hanno commesso un atto criminale, contro il patrimonio, contro la persona, però per quelli non c'è problema, per quelli chiediamo il condono, però per il cittadino onesto, che magari ha necessità di poter preservare la baracchetta dove tiene gli attrezzi per curare l'orto, quello no, quello è un disonesto, allora qui bisogna un attimo cercare di fare un po' di ordine e dare a ciascuno il suo, come dicevano i latini quando facevano riferimento al diritto naturale. Se dobbiamo allora dare a ciascuno il suo dobbiamo, facendo politica, stare attenti e capire qual è la rilevanza politica di un provvedimento e comprenderne i vantaggi e gli svantaggi, dopodiché dare un giudizio sereno con cui poter dire: questo è giusto e questo non è giusto. Per tutti

questi motivi io credo che un provvedimento di questo tipo sicuramente è buona bandiera d'opposizione, ma non penso che in questo Consiglio Comunale, almeno in questo momento, possa ottenere il vantaggio di una approvazione e di un voto favorevole per tutte le questioni che ho annunciato e denunciato. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. La parola al collega Sanchioni prego.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Grazie Presidente. Cosa fa Rifondazione Comunista per Jesi? Traggo lo spunto da questa proposta dell'ordine del giorno di Rifondazione Comunista sul probabile prossimo condono edilizio per valutare i comportamenti e il modo di operare di questo partito nell'interesse dei cittadini ed in particolare dei nostri concittadini di Jesi. È sintomatico come questo ordine del giorno inizi col famoso: "premesso che il Presidente del Consiglio Berlusconi eccetera. Vorrei per un attimo che vi soffermiate di fronte ai più rilevanti problemi posti da Rifondazione Comunista in questa aula. Nella seduta del 28 febbraio 2003 questo partito ha votato contro un ordine del giorno sulla riapertura della centrale elettrica di Camerano, votato tra l'altro da tutti gli altri partiti di maggioranza e di minoranza, perché non era stato accolto tra l'altro il famoso comma con – e cito testualmente – *"dietro tale scelta presentata come inderogabile ai fini del mantenimento del nostro stile di vita e lo standard dei consumi si celino realtà politiche ed economiche e piani energetici che nulla hanno a che vedere col reale fabbisogno nazionale, ampiamente soddisfatto dal sistema nel periodo invernale, quando i picchi sono certamente più elevati che in estate"*. Sarei curioso di sapere se il partito della Rifondazione Comunista oggi 29 settembre, dopo il black-out di ieri scriverebbe ancora le stesse cose. Il partito della Rifondazione Comunista allora si scandalizzò, parlò di voto bipartisan, parlò di cecità politica dei D.S. jesini; ma chi era il cieco? In data 19 settembre 2003 questo stesso partito, abbandonata solo apparentemente la roboante campagna di propaganda contro Berlusconi, obbliga la maggioranza a votare un documento di solidarietà alla Fiom CGIL per dar vita ad una cassa di resistenza metalmeccanica, visto che, come si dice nel testo della delibera, che *"l'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa dei lavoratori metalmeccanici, che l'emarginazione della Fiom CGIL dal tavolo della trattativa eccetera"*. Come sia stato possibile che la più grande organizzazione metalmeccanica sia stata esclusa dal tavolo delle trattative questo solo Rifondazione lo sa. In quella delibera Rifondazione ha voluto che il Sindaco, espressione della volontà di tutti i cittadini, firmasse l'adesione alla proposta di una minoranza di una parte del mondo operaio, ha voluto cioè che questo Consiglio Comunale diventasse la cinghia di trasmissione, non di un partito, ma addirittura di una parte minoritaria di un sindacato. Torniamo a questa proposta dell'ordine del giorno sul non ancora ben definito condono edilizio previsto nella prossima Finanziaria. Non si sa quale sarà il condono, si sa che i comuni avranno ampia discrezionalità di scelta e già questo partito mette le mani avanti, impegna il Sindaco a farsi promotore nei modi e nei luoghi consentiti dal proprio mandato elettivo, dalle istanze eccetera, ancora una volta dunque questo Sindaco, espressione di tutta la cittadinanza, espressione delle idee di tutta la città, maggioranza e minoranza, forse con la testa nel sacco dovrebbe fin da ora esprimere... *(fine lato B – I cassetta)*... questo Consiglio Comunale non ha altro da fare? Questo partito della Rifondazione Comunista cosa propone per la città a proposito di viabilità, di edilizia, di immigrazione, di qualità di vita a Jesi, cosa propone a proposito dei trasporti degli studenti, a proposito della chiusura del centro storico, a proposito dell'affievolirsi della potenzialità di tutti i commercianti? Cosa propone a proposito della sanità, che ha contribuito non poco a disastare? Cosa farà perché gli alberi del viale della Vittoria tornino ad essere ripiantumati? Ormai è chiaro, come del resto il loro capo carismatico, Onorevole Bertinotti, ha sempre affermato: il nostro programma? La lotta al Governo Berlusconi con qualsiasi mezzo. È per questo che al di là della nostra opinione sul condono edilizio non possiamo e non apprezziamo assolutamente il modo di agire di questo partito e non apprezzeremo mai quei partiti

che facendo strame della loro cultura e della loro storia specifica si alienano quasi sempre, per amore di solidarietà, piuttosto che per il bene dei cittadini, ai dictat di Rifondazione Comunista a Jesi.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni. La parola al collega Brunetti prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Io voglio tranquillizzare subito il collega Sanchioni che non mi sottopongo ai dictat di Rifondazione Comunista e credo che dalle prese di posizione, dal dibattito che è scaturito in Consiglio Comunale fino a qua mi sembra che i Socialisti Democratici non sono in sudditanza nei confronti di nessuno, meno che mai di Rifondazione Comunista. Rifondazione Comunista è una componente della maggioranza a Jesi del centro-sinistra come lo è nell'ambito dell'opposizione al Governo Berlusconi. Detto questo, per voler tornare al tema, noi apprezziamo l'o.d.g. presentato da Rifondazione Comunista, anzi, lo giudichiamo tempestivo, perché non so se è uscita oggi, ma è stato rinviato un Consiglio dei Ministri, un incontro con i sindacati perché sicuramente il Governo Berlusconi ha tanta carne al fuoco, tanta gravidanza e tanta sostanza che questa sostanza e questa gravidanza riesce difficilmente ad essere canalizzata in provvedimenti più o meno significativi per l'avvenire del paese. Noi siamo favorevoli a questo ordine del giorno, lo voteremo e apprezziamo anche la tempestività con cui Rifondazione Comunista l'ha presentato, perché è un tema attuale, dicevo prima, la Finanziaria del condono non ne ha parlato sicuramente Bucci, ma è tra le misure che vengono paventate, ormai certe dal Ministro Tremonti e da tutta la maggioranza che governa il paese e quindi condono edilizio sarà. Io non mi scandalizzo tanto, non voglio fare il moralista sul significato morale di condono e quant'altro, del resto non ci sentiamo neanche di condividere quella parte dell'intervento del collega Grassetti con cui ha collegato il condono edilizio all'indulto, mi sembrano due cose completamente diverse, anche perché vanno a fronteggiare situazioni completamente diverse, perché che se c'è una cosa sulla quale siamo tutti d'accordo è il sovraffollamento delle carceri con tutti i problemi che ci sono e quindi l'indulto è una misura che mi pare abbia avuto una genesi difficile, ma che abbia coinvolto gran parte del Parlamento, quindi il problema delle carceri è un altro problema, se vuoi Grassetti, secolare sicuramente, in cui anche il centro sinistra ha le sue colpe, ma è tutt'altra cosa, a nostro avviso, quantomeno sul piano politico, dall'argomento di cui stiamo discutendo, cioè il condono edilizio. Volevo dire che non ci scandalizziamo tanto sul fatto e non facciamo apprezzamenti di ordini eccessivamente moralistico sul discorso del condono, è chiaro, il Governo è pratico, qui servono soldi, non si sa come reperirli, facciamo un altro condono, sapendo che sicuramente ci sono situazioni più o meno grandi da sanare, ma questo sicuramente non può essere, perdonatemi l'ironia, ma che ironia poi non è, non può essere il frutto di un Governo che era partito con dichiarazioni altisonanti di riformare tutto, stato, servizi, sistema fiscale, mi sembra una cosa misera alla luce di due anni e mezzo di Governo, con questo condono reiterato, per far fronte ad una situazione di bilancio che sicuramente delicatissimi equilibri di maggioranza non consentono di intaccare altrimenti. L'opposizione fa chiaramente la sua parte. Il condono serve praticamente per avere dei soldi, è una misura di Governo a nostro avviso debole, che ha la valenza di un anno e poi sicuramente, siccome è stato reiterato sarà di nuovo reiterato, perché non vedo a due anni dalla scadenza elettorale, come questo Governo possa, in qualche modo, se non altro per una ragione di tempo, se non di volontà politica, mettere in campo riforme serie; e misure così non fanno altro che incoraggiare sicuramente un certo atteggiamento che non è del tutto in linea con le norme per quanto riguarda i piccoli abusi che citava Grassetti, ma ci sono anche grandi abusi, adesso non l'abbiamo trovata noi la situazione della Villa sull'Appia, la regione Sicilia la citava Bucci, mi sembra che il Governo avalli un comportamento che sicuramente non è in linea con un rispetto della legalità del paese. Noi condividiamo e voteremo a favore dell'o.d.g. di Rifondazione Comunista e, in particolar modo, al di là di certi collegamenti che ha fatto Bucci tra Craxi e Berlusconi,

condividiamo anche lo sforzo che ha fatto, e secondo noi ben riuscito, Rifondazione Comunista, di legare e supportare questo o.d.g. non solo sul piano politico, ma anche sul piano tecnico-normativo per quanto riguarda la non eccessiva legalità costituzionale, quindi la ricostruzione dal punto di vista normativo che ha fatto ci sembra più che mai significativa e dimostra sicuramente il piccolo respiro che ha questo provvedimento del Governo, come del resto, a quanto pare, tutti gli altri della Finanziaria che si accinge ad elaborare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Collega Talacchia prego.

CONSIGLIERE – TALACCHIA MARIO (D.L. LA MARGHERITA): Noi siamo totalmente d'accordo con l'o.d.g. che ha presentato e proposto al Consiglio Comunale il collega Bucci per Rifondazione Comunista. Premessa: in un paese normale le norme edilizie fanno riferimento a problemi dell'abitare, problemi del convivere che i cittadini hanno. Nel momento stesso che si creano condoni per sistemare cose abusivamente fatte si inficia quel principio fondamentale, cioè il territorio che viene trasformato con certe logiche che le amministrazioni locali, comunali e regionali si danno sono appunto fatte in riferimento a bisogni che devono avere la corretta risposta. All'interno di questa logica noi riteniamo che qualora i sindaci abbiano – come diceva prima Grassetti – dalle legge possibilità, elasticità, discrezionalità all'interno di una certa possibilità, noi riteniamo e auspichiamo che il Sindaco di Jesi debba avere un atteggiamento il più stretto possibile, il più coerente possibile con quelli che sono quei principi che dicevo prima e cioè il rispetto delle norme di corretta trasformazione del territorio. Vedete, e questo è una riflessione in base all'interno che prima faceva Antonio Grassetti, non è la terza proposta e quindi il terzo condono edilizio che viene proposto in Italia, primato assoluto in tutto il mondo penso, sicuramente in Europa, questa qui è la prima volta che un Ministero, non dell'ambiente, non delle infrastrutture, come era a suo tempo Nicolazzi o il secondo che portò avanti questa proposta, non mi ricordo, ma questa è la prima proposta di condono edilizio che viene proposta da un Ministro alle Finanze, avversato, almeno in questa prima fase, dal Ministero dell'Ambiente, espressione, se non ricordo male di Alleanza Nazionale. All'interno di questa riflessione, che è la verità vera, avversato dal Ministero dell'Ambiente e avversato dal Ministero ai Beni Culturali, allora questo conferma quello che diceva prima Bucci, che è esigenza di cassa c'entrano poco i poveri cristi che diceva prima l'amico Antonio Grassetti, c'entrano anche meno i buchi di Rimini, c'entra invece l'esigenza di fare cassa in tempi immediati, cioè l'incapacità, attraverso una politica di finanza creativa del Ministero alle finanze e l'impossibilità in questa fase di caricare ulteriormente di tasse i cittadini italiani, porta ad esigenze di casse incrementate rispetto a quelle previste dal Governo, porta a contraddizioni evidenti ormai nel mantenere quelle che erano le promesse elettorali, io mi ricordo i grandi manifesti sparsi in tutta Italia, in cui si diceva: abbassiamo le tasse, facciamo quest'altro, e non è stato fatto né questo né quest'altro e il rischio oggi è che aumentino ulteriormente le tasse, perché lo abbiamo detto altre volte, non tocco questo argomento, anche se non sarei fuori tema, ma sarei fuori tempo massimo dell'intervento. Sono incrementati i costi delle tasse per i cittadini se uno somma le tasse locali con quelle comunali, perché è il gioco delle tre carte, questo è il re, ma poi conta poco, i più avveduti se ne accorgono prima, i meno avveduti se ne accorgono alla fine del mese quando magari la somma dei costi per le tasse sono più di quelle che erano negli anni passati. Questa esigenza di cassa che è previdente, oggi attiva anche queste operazioni creative, che hanno ritorni immediati, almeno stimati in termini consistenti, poi bisogna vedere quanto consistenti realmente sono, ma successivamente creano ulteriori costi per i comuni, soprattutto, e quindi è nella stessa logica che dicevamo prima, riduco le tasse perché trasferisco alcune tassazione a livello locale, incremento alcune entrate attraverso operazioni creative come queste perché poi dopo chi sosterrà quelle situazioni saranno appunto gli enti locali. Invito l'amico Grassetti, perché lo stimo e ne apprezzo gli interventi, ad essere molto attento sugli atteggiamenti molto seri, almeno fino ad oggi,

del Ministro all'Ambiente, Matteoli, del Ministro ai Beni Culturali Urbani, che con molta chiarezza hanno espresso le loro posizioni riguardo a condoni di questa natura; ripeto, non risolvono i problemi dei poveri cristi, risolvono le contraddizioni di questa maggioranza che governa il paese, riteniamo appunto che per questi motivi sia poco attinente l'esempio con l'operazione sull'indulto, ripeto, quella risolve dei problemi che sono di altra natura e sono tra l'altro ipotesi proposte che vengono non a caso portate avanti anche con atteggiamenti diversi, ma anche e soprattutto dalle persone che sono interessate ai problemi di giustizia, questo è un problema che viene portato avanti dal Ministro alle Finanze e avversato dai Ministri che hanno la competenza specifica. Riteniamo che questo debba ritornare ad essere un paese serio, debba dimenticare questi tipi di operazioni fasulle che portano sicuramente allo sfascio del territorio, molto probabilmente ad incassi vicini allo zero, anzi, poco produttivi se paragonati a quelle che sono le sicure uscite nel corso degli anni, per mettere delle pezze in quelle pezze di territorio che sono state costruite abusivamente e trasformate in modo ancora più abusivo e che mancano di tutti quanti quei principi che fanno di una società una società civile qualora riesce a garantire a chi ci abita e a chi la vive situazioni degne e non rispettose invece, come sulla carta, almeno i fabbricati abusivi sicuramente lo sono. Proponiamo solamente un emendamento; a parte un errore di trascrizione, in "territori" mancano le due "r", al secondo comma del "considerato che" togliere alla quarta riga: "una volta colonialiste ed oggi", quindi il punto sarebbe – e penso che pur accettandone le logiche complessive penso che mantenga tranquillamente la sua conformazione – "è forte la richiesta rivolta agli enti locali dai movimenti, dalle cittadinanze e dalle associazioni ambientaliste, per l'adozione di politiche sempre più rispettose dell'ambiente nel quale viviamo ed in ogni modo tese ad evitare il sacco dei territori, elemento costante delle politiche liberiste improntate allo sfruttamento, alla mercificazione dell'ambiente e delle risorse naturali". Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Talacchia, è prenotato Balestra prego.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Sarò brevissimo perché ho letto adesso una notizia di agenzia che alle otto e mezza c'è a reti unificate il nostro Presidente del Consiglio che ci comunica tutto e voglio andarlo a vedere. Io ammetto che praticamente Bucci su questa cosa ci ha fregato, perché l'o.d.g. volevamo presentarlo anche noi, però abbiamo visto che lo ha presentato prima e lo condividiamo in toto, anche perché la risposta a tutte le varie dell'opposizione è che parecchi ministri, tranne quello delle Finanze, del Tesoro, dell'Economia adesso si chiama, erano tutti molto perplessi se non contrari, dall'Ambiente ai Lavori Pubblici, quindi sia Matteoli che Lunardi, perché gli è stato risposto: non c'è una lira, dovete accettare; è la teoria della ministra, o prendete questa minestra o saltate la finestra. Per rispondere a tutti adesso leggo un passo di un noto giornale comunista italiano, il Washington Post, non è Il Manifesto, che commenta il condono edilizio, da parte di un giornalista che era stato a Napoli e ha visto la situazione. Il giornale denuncia l'amnistia come "ultimo episodio della cultura pubblica dell'impunità nell'Italia contemporanea, in cui ormai restano impuniti o sono dimenticati truffe, evasioni fiscali e altri gravi reati", l'amnistia sarebbe il condono edilizio "si pensava che questa cultura fosse evaporata all'inizio degli anni '90, quando la grande inchiesta della Magistratura italiana con la corruzione portò la crisi del partito di maggioranza relativo e la fine della Prima Repubblica. Dieci anni dopo fattori di impunità della Prima Repubblica sono tornati in forza, Berlusconi si è mosso per proteggere se stesso e le vecchie accuse di corruzione facendo approvare anche leggi che depenalizzano il falso in bilancio e la ricerca di prove all'estero, ora alcuni di questi benefici vengono trasferiti ai cittadini con il condono delle costruzioni abusive". Non è che lo ha detto Bucci o Rifondazione Comunista, lo ha detto uno dei giornali più autorevoli di tutto il mondo, il Washington Post, dopo uno la può pensare come vuole e può commentare, però ritengo che non sia un giornale eminentemente di sinistra. Quello che fa un po' pensare è che un Governo dove la Lega

un giorno sì e un giorno no punta sulla devolution, al federalismo, articoli e modifiche, si è rilevato fondamentalmente il Governo più centralista della storia, dai tempi dell'unità di Italia ad oggi, facendo rimpiangere il buon Quintino Sella, perché quando un Ministro della Sanità pretende anche di togliere le singole operazioni e poi si parla di sanità in regione, quando si viene anche a contrastare una norma che è sulla Costituzione della Repubblica, approvata adesso, fa parte della legislazione che è di competenza quasi in maniera esclusiva delle regioni, perché il condono edilizio non è in maniera incidentale sul condono edilizio delle regioni, perché incide come una cosa quasi normale sulla vita del territorio e sulle questioni del territorio, e quello che fa anche specie è che la cassa la prende lo Stato, però la cassaforte se la beccano i comuni senza soldi dentro, perché i comuni saranno costretti, per gli immobili cosiddetti sanati, a portare le cosiddette, non fortunatamente nel caso di Jesi, opere di urbanizzazione primaria e secondaria, cosa che fece esplodere nel 1985 i comuni siciliani che si rifiutarono, ricordo la famosa marcia del Sindaco di Vittoria che si lamentò perché era troppo alto il condono edilizio e perché lui era costretto a portare oneri di urbanizzazione quando il 75% delle case del suo comune erano abusive. Questo è il problema di fondo, non per niente queste cose che dico io sono pressappoco dette dal Ministro Matteoli in una intervista che ha fatto, mi sembra, al giornale Repubblica. Questo è il problema di fondo, non ci sono i soldi, si fa cassa con i vari condoni, dimenticando il fatto che alla fine è un serpente che si morde la coda, i condoni favoriscono l'illegalità. In presenza di un condono tombale fiscale mi volete dire chi paga le tasse? Sapendo già l'anno scorso che i termini sarebbero stati riaperti. Io vorrei vedere quel gonzo che ha pagato le tasse nel 2002, sapendo già l'anno scorso, e tutti i commercialisti lo dicevano, che il condono sarebbe stato riaperto con l'anno successivo perché la cassa era poca, già si sapeva a marzo, aprile, quando si doveva fare il 730 o il 740, si sapeva che il condono tombale fiscale, come volevasi dimostrare, era stato riaperto. Ma sapete chi è quel gonzo che paga le tasse, sapendo che può sanare con il 5, 10% la quota che doveva sanare prima? Ma è anche un criterio oggettivo più che soggettivo, se si premia l'illegalità, l'illegalità vince. Che dopo magari tutti noi sappiamo l'evasione fiscale, ma fondamentalmente, e non dico i governi del centro-sinistra, ma anche lo stesso Governo Berlusconi del 1994, ebbe un comportamento ben diverso, però adesso considerando il fatto che sono state sballate tutte le previsioni di spesa e di entrata, naturalmente se si mette un DPF con le entrate al 2,6% del prodotto interno lordo e il prodotto interno lordo esce allo 0,4% è naturale che mancano 20 mila miliardi, le spese vengono rimodulate sulla previsione di crescita.

...(intervento fuori microfono)...

Io quello che voglio dire è che nell'attimo stesso in cui la coperta è corta si deve fare una politica sana e soprattutto che non premi l'illegalità, perché la coperta diventa sempre più corta. L'anno scorso sono state tagliate entrate ai comuni, che non sanno come chiudere i bilanci, e quest'anno sarà anche peggio, però con la scusa che non venivano aumentate le tasse sono state bloccate tutte le entrate di livello diretto per poi premiare le entrate di livello indiretto, per cui sui comuni hanno saccheggiato a man bassa. Non si può dire che si vuole il federalismo quando viene continuamente smontato ogni potere che ha il comune, regione e provincia, di incidere sulla vita di ogni giorno dei cittadini e il condono edilizio è uno di questi, così come il condono fiscale. Se non viene pagato l'Irpef i comuni ne risentono, naturalmente sotto forma di addizionale, se uno invece di dichiarare 100 mila lire ne dichiara 30 tutti ne risentono, è una forma a scatto che naturalmente si riverbera sui conti dello stato, si riverbera sui servizi dati, si riverbera su tutto. Quello che fa veramente specie è che non ci si rende conto che ci sarà sempre qualcuno che in futuro dovrà raccogliere i cocci, fortunatamente, mi preme dirlo, non sarete voi, ma purtroppo ancora li dovremo raccogliere noi, come nel 1996. Mi dispiace, perché la prima cosa che ho fatto è mettere la minimum tax ai quei poveracci che guadagnano 30 milioni, tra cui il sottoscritto.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Collega

CONSIGLIERE – GIULIODORI ERO (C.I.): Cercherò di essere rapido Presidente. Io voglio fare un intervento che entra poco nel merito dell'o.d.g. di Rifondazione Comunista che condivo e condivo anche l'emendamento presentato dal gruppo de La Margherita. Voglio sollevare alcuni dubbi, se ce la faccio, di natura storica, su alcuni passaggi che il Governo di destra e alcuni esponenti dello stesso governo hanno spesso sostenuto in questi due anni e più di un governo. Appena venne nominato Ministro dell'Economia, come si chiama oggi, il nostro Ministro Tremonti partecipò ad una trasmissione televisiva di quelle nazionali-popolari e sostenne che il suo obiettivo era Quintino Sella; ognuno ha il proprio obiettivo, è come se io dovessi iniziare a giocare a calcio e dico di voler diventare Pelè o Maradona, comunque è auspicabile. Quintino Sella non fece più il Ministro delle Finanze perché il suo Governo, il Governo del quale faceva parte, che era presieduto, se non sbaglio, da Marco Minghetti, andò in minoranza alla Camera perché un suo emendamento, che consisteva nel privatizzare le Ferrovie dello Stato, andò in minoranza, quindi noi siamo in presenza di un Ministro che nella seconda metà dell'800, 1877, diede le dimissioni perché un progetto che consisteva nel privatizzare tutta la rete ferroviaria italiana non passò, tant'è che il Ministro Tremonti non più tardi di un mese fa ha rincarato la dose e ha detto: "io voglio fare come Colbert", ci allarghiamo sempre di più. Allora uno prende un libro e va a leggere Colbert, perché il dramma della politica in questi anni è quello che ognuno può dire quello che gli pare, Berlusconi iniziò dicendo: io sono come De Gasperi; e Montanelli disse: "guarda che ti manca Van Basten nella tua formazione", perché non è possibile aprire la bocca e dargli fiato, allora uno prende un libro e va a leggere Colbert se non se lo ricorda più. Colbert è famoso perché operò in un periodo, era alla Francia di Luigi XIV, nel quale la Francia aveva poche industrie, ma al contrario dell'Inghilterra non incoraggiò i privati a fare le industrie, come fece anche l'Olanda, no, costruì le manifatture del Re e le manifatture reali, cioè il massimo dello statalismo. Allora Quintino Sella, Colbert, siamo in presenza di uno che potremmo chiamare anche collettivista, cioè siamo in presenza di un Ministro che parte come un ministro liberare e liberista e sposa e indica come propri punti di riferimento i più grandi campioni dello statalismo e del verticismo, ecco perché i conti non tornano, per questo motivo, perché non si è in grado di essere coerenti fino in fondo, perché poi ci si accorge che il nostro rapporto con il PIL è un rapporto deludente e allora si ricorre a quello che avrebbe fatto la sinistra storica, cioè le mani sulla città, le mani sullo Stato, quello che avrebbe fatto Nicotera, quello che avrebbe fatto Crispi, cioè il peggio della classe di Governo della seconda metà dell'800 in Italia, che faceva parte della sinistra storica, noi siamo tutta un'altra cosa, ma comunque della sinistra. Vogliamo continuare in questo modo oppure anche la destra, la parte più responsabile, la parte più avveduta, la parte più culturalmente ferrata, penso per esempio a tanti esponenti anche di Alleanza Nazionale, debbono comprendere che siamo in presenza di una classe di Governo che è non affidabile per questo motivo, perché va a tentoni, perché cerca di strumentalizzare la storia in un modo scomposto che persino un minimo insegnante di scuola media superiore riprenderebbe il proprio studente, non è possibile, si dica che cosa si vuole fare, se si vuole essere rigorosamente di destra si faccia come avrebbero fatto i grandi esponenti della destra storica, Ricasoli, Minghetti, Sella; se invece non si è in grado di fare questo, perché vuol dire fare scelte rigorose, serie e anche impopolari, si dica che questo è il percorso, e allora noi sappiamo che siamo in presenza di una classe di Governo non credibile e con la quale è possibile fare una polemica e anche una lotta politica forte, ovviamente nei limiti della correttezza democratica, perché siamo in presenza di questa destra. Non più tardi di cinque minuti fa il consigliere Sanchioni ha parlato del Governo Amato del 1992, ma il Governo Amato del 1992 perché lo si etichetta come un Governo di centro-sinistra? Amato era Presidente del Consiglio del Pentapartito del tempo, nel quale c'era un Furlani, dove oggi il figlio milita in un dato partito, e dove il portavoce di Furlani era Pierferdinando Casini, quindi voglio dire, siamo in quella ottica e siamo in quella componente di

Governo, cosa c'entra con la sinistra? Riprendo il ragionamento dicendo: noi voteremo a favore di questo o.d.g., ci auguriamo che il Governo di questo paese la smetta di manipolare la storia e i personaggi storici, non tanto perché si fa un affronto alla tradizione e alla cultura del nostro paese, ma perché rischia davvero di portare il nostro paese a livelli che non sono quelli della Francia, dell'Inghilterra o della Germania, ma sono sempre più quei livelli che ci allontanano da Santa Maria di Leuca per arrivare verso lidi e mete levantine che non fanno parte dei nostri interessi e della nostra cultura. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliodori. Iniziamo a questo punto la tornata delle dichiarazioni di voto. Collega Grassetto.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Io debbo confessare una cosa, io ascolterei il collega Giuliodori per una giornata intera senza annoiarmi mai, perché anche quando dice cose che non condivido a me piace da matti. Questa è una dichiarazione formale. È fantastico. Tra le cose che non condivido però bisogna che qualcosa sottolinei. Per esempio, con riferimento al sillogismo aristotelico, che parte da una premessa maggiore, fa conseguire una premessa minore e comporta quindi una conclusione, debbo dire che il collegamento logico sul quale il collega Giuliodori ha costruito il suo intervento, potrebbe essere tale, ma come dice Aristotele stesso, non giusto, perché lui in sostanza parte da una scarsa conoscenza della storia da parte del Ministro Tremonti, e rispetto a questa valutazione non posso che togliermi il cappello rispetto alla cultura di cui è in possesso Giuliodori, ma poi arriva ad una conclusione tale per cui visto che Tremonti non conosce la storia non può essere un buon Ministro di questa Repubblica e quindi non può esserlo neanche il Governo del quale lui fa parte. Allora, io capisco che possa anche esservi un momento particolare nell'eloquenza che è piacevole da ascoltare eccetera però forse io mi aspetto qualche critica un po' diversa, un po' più politica e diciamo vorrei entrare su alcune battute che ho ascoltato anche perché – ripeto – dalla parte del centro destra abbiamo avuto due interventi, poi se ne sono succeduti tantissimi dall'altra parte, d'altra parte è la legge della democrazia però è giusto pure che io cerchi di... mi sono appuntato qualcosa e cerchi di contestare le varie parti più forti degli interventi per poter dire quello che penso, "...la sinistra storica metteva le mani sullo Stato..." ha detto Ero ma se andiamo a vedere la politica degli ultimi anni e la differenza per quel che riguarda la politica finanziaria, la sinistra moderna invece metteva le mani nei portafogli, non nel senso... per carità, non nel senso peggiore del termine, adesso mi spiego, vi ricordate tutte le volte che il Governo si riuniva per esaminare la possibilità di una manovra? Io ricordo perfettamente che eravamo tutti quanti... ci mettevamo tutti nella posizione del bambino che ha paura di prendere una di quelle botte che non finisce più e si parlava di "stangate" di "mini stangate" ogni volta che il Governo emanava una manovra economica c'erano tasse in più, c'erano imposte in più ed eravamo arrivati ad una pressione fiscale così alta ma così alta per cui l'evasione fiscale era diventata la normalità ed allora non è questo Governo che incoraggia l'evasione fiscale, l'evasione fiscale è stata incoraggiata da una pressione fiscale così alta, diventata così alta a seguito di manovre e contromanovre, unatantum e non unatantum dei Governi che ci hanno preceduto e non credo su questo di poter essere smentito perché se abbiamo ascoltato a locuzioni e nozioni storiche dell'800 la storia più recente è scritta non tanto nei libri quanto sui giornali, sulle cronache e sui telegiornali quotidiani quando ascoltavamo che si succedeva davvero una manovra dietro l'altra. In definitiva era molto semplice governare in quel modo, fare cassa? Che problema c'è! Aumentiamo le tasse. Via! e la benzina, e le sigarette, eccetera... le sigarette per tant'è lasciamo perdere... per altri motivi. Non per motivi di cassa. Torniamo un momento... io dico, una valutazione che mi è sembrata degna di riflessione è quella che ha fatto il collega Talacchia quando ha detto "è strano, i condoni edilizi venivano fatti dai Ministri dei Lavori Pubblici eccetera, in questo caso il condono edilizio viene richiesto e proposto dal Ministero delle Finanze quindi è evidente che c'è la necessità di fare cassa" io su questo mi permetterei di sollevare una contestazione perché ci troviamo di

fronte ad un Governo che opera collegialmente e che sulla base delle scelte strategiche che adesso sono quelle economiche poi si vanno ad armonizzare le altre scelte in relazione alla prima. C'è un principio di vasi comunicanti che funziona e che in virtù del quale ci sarà la possibilità di ottenere probabilmente e di avere un condono edilizio ma che passerà attraverso il vaglio di quei Ministeri che abbiamo detto prima e che stanno a guardia dei diritti dei cittadini, del popolo e delle scelte strategiche, non a caso, giustamente è stato ricordato che al Ministero dell'Ambiente senza nulla togliere agli amici di Forza Italia c'è un Ministro di Alleanza Nazionale che ha una forte connotazione sociale e che ha dimostrato sino ad ora di essere molto attento ai suoi problemi. Lo stesso Ministro Urbani è un Ministro che ha dimostrato grande capacità di espressione... chiedo scusa Presidente, dichiarazione di voto, quindi cerco di essere più veloce, velocemente concludo ricordando qualche altro aspetto, non è vero che il condono edilizio viola il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale così come non lo viola l'articolo 162 e 162 bis del codice penale che parla di oblazione di certe contravvenzioni che estinguono il reato, l'estinzione del reato non comporta la sottrazione dell'obbligatorietà dell'azione penale, l'azione penale inizia in ogni caso, c'è l'obbligatorietà se poi interviene una causa istintiva del procedimento penale le questioni potrebbero essere altre ma non fa riferimento al principio di obbligatorietà dell'azione penale, così come non c'è problema in relazione all'articolo 3 della Costituzione perché la legge che uscirà e che ripeto ancora non conosciamo metterà a disposizione di tutti i cittadini i suoi strumenti, dico ancora che abbiamo garantito e che garantiamo esattamente una attenzione particolare a che questa legge non diventi una legge sciagurata e per carità, ultima annotazione a Balestra, che faccia riferimento a Washington Post per spiegarci la depenalizzazione del falso in bilancio, io chiederei a Washington Post se conosce che differenza c'è tra il falso in bilancio perseguibile d'ufficio e quello perseguibile a querela di parte, dopodiché lasciamo perdere, leggiamo i giornali italiani, cerchiamo di leggerli tutti e farci un'idea perché poi se si leggono solo di una certa parte cioè della maggior parte, dell'80% della stampa scritta italiana abbiamo un certo tipo di notizie che sono quelle che abbiamo ascoltato fino adesso. Se si legge tutta la stampa probabilmente ci si accorge che le cose sono un po' diverse. Detto questo ribadisco ancora una volta, chiedendo scusa al Presidente per aver "sforato", ribadisco il voto contrario del nostro gruppo consiliare.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetto. Dunque, collega Sanchioni prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Sì, per dichiarazione di voto. Lascio ad altri più colti di me la storia antica, io mi limito a ricordare la storia recente perché magari come ha detto il collega Grassetto l'abbiamo letta sui giornali o l'abbiamo sperimentata sulla nostra pelle. A proposito di Rifondazione Comunista io mi ricorderò sempre che Rifondazione Comunista entrò nel famoso Governo soltanto se fossero stati aboliti i ticket sanitari e quella manovra ci è costata cara, ci costa cara. Questo è uno dei tanti ricatti che fece, ha fatto e continua a fare Rifondazione Comunista anche in questa sede. Io voglio solo ricordare poi a Balestra a proposito delle evasioni fiscali, a parte quanto ha detto fino adesso il collega Grassetto, i Governi della sinistra per quanto riguarda le evasioni fiscali hanno speso dieci per ottenere uno, ogni miliardo recuperato di evasione fiscale è costato ai Governi della sinistra dieci, allora questo Governo di Berlusconi che è "fantoccio" che è "un barlume di un Governo di destra antico"? Io dico che questo Governo è pragmatico, non parlo e non voglio parlare della questione del condono edilizio perché fino a domani nessuno di noi è in grado di conoscerne i contorni quindi è ridicola questa proposta, questa proposta andava fatta o un mese fa o tra 20 giorni oggi è proprio ridicola. Continua ancora su questo andazzo perché io vi voglio ricordare che i famosi Governi di sinistra compreso quello di Amato che per me è di sinistra perché senno a quest'ora sarebbe scritto non so dove o forse sarà iscritto in quella famosa Casa della Libertà che non è in regola, i famosi Governi della sinistra hanno contribuito a far sì che l'Italia abbia un terzo del debito pubblico di tutta l'Europa messa insieme

compresa quella dei paesi appena associati. Voglio sapere se onestamente qualcuno di voi non si sente in parte colpevole di questa situazione e quali sono stati gli strumenti che la sinistra ha saputo usare per mettere fine a questo obbrobrio, lasciandoci fra l'altro in braghe di tela sulle strutture, ieri c'è stato un black-out ed ancora una volta si da' addosso al nostro Ministro ben sapendo che sono vent'anni che nessuno ha fatto una nuova centrale. Questo sapete dire, questo c'è sui giornali e questo continuate ancora a dire nonostante i fatti, si sta cercando di recuperare 5.000 miliardi per le strutture, per colpa vostra, perché non li avete mai recuperati, non avete mai fatto un accidente di niente per le strutture, l'ultima autostrada non l'avete fatta voi, l'ultimo pezzo di binario non l'avete fatto voi, l'ultima centrale non l'avete fatta voi e qui noi ci dobbiamo industriare per trovare i soldi perché non vogliamo aumentare le tasse come avete sempre fatto, quindi insisto nel dire che non ci bastano le parole, noi badiamo ai fatti, Berlusconi ha governato due anni e governerà fino alla fine e poi governerà ancora nonostante i cattivi auspici di Balestra perché Berlusconi... *(fine lato A – II cassetta)* ... nel suo disegno, porterà a termine esattamente quello che ha sventolato davanti alla televisione ed a tutti gli italiani, farà questo fatto, questo fatto, questo fatto...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi! Colleghi per favore!

*(interventi fuori microfono.)*

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Uno davanti a me ha parlato per un altro minuto e mezzo, penso di poterli parlare anche io...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non l'ho spento di proposito, si è spento così accidentalmente.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Credevo che si era... io voglio soltanto... la mia veemenza e della quale vi chiedo scusa è perché mi sento assolutamente sottoposto ad un bombardamento costante di... a mio avviso, dico sempre a mio avviso di falsità, di ipocrisia, voi ce l'avete con Berlusconi che fa i condoni e non guardate in casa vostra che avete messo solo tasse, non avete fatto un bel niente per quanto riguarda lo sviluppo, non avete aumentato un posto di lavoro, non avete fatto niente per il sud e date addosso a Berlusconi che ha ridotto la disoccupazione all'8.3% quando voi l'avete lasciata sopra il 10% e questo in due anni ma lo volete sapere o no che questa è la verità, non è solo quella dell'80% dei giornali che leggete voi... *(intervento fuori microfono.)* ... certo e voi quella vostra, allora vedremo chi giudicherà! Sai chi giudicherà? Il popolo!

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Consiglieri... Bornigia per favore...

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): ...giudicherà il popolo! Che ci sta dando la maggioranza dei consensi perché chi ci da' la maggioranza dei consensi ha la verità in tasca! Grazie. E per questo... concludo... perché dico naturalmente che il nostro gruppo voterà contro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Dunque, collega Bucci prego. Collega Brunetti prego...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie Presidente, io intanto voglio fare un invito al Presidente ed a tutti i consiglieri, credo che anche da parte nostra non sarebbe male una sorta di autocontrollo sia nel linguaggio, sia nei modi che nei tempi perché vi ricordo che abbiamo responsabilità di rappresentanza e quindi io non ho niente contro il bar, ho fatto numerose discussioni al bar però quest'aula non è sicuramente il bar. Al di là poi che uno entri o meno nel merito dell'oggetto su cui siamo chiamati a decidere. Intanto noi per dichiarazione di voto abbiamo detto che voteremo a favore di questo ordine del giorno così come voteremo a favore all'emendamento proposto dal gruppo La Margherita, auspichiamo anche che Rifondazione Comunista accolga questo emendamento. Per il tempo a disposizione e per dare modo a tutti di esprimersi vista anche l'ora ci limiteremo ad alcune brevi considerazioni. Parto dall'ultima fatta dal Consigliere Sanchioni che sicuramente ha sostenuto con grande passione, con senso di attaccamento e spirito di squadra, la stessa passione che ho io e lo stesso spirito di servizio che mi sento di avere nel mio modo di fare politica, allora io voglio ricordare al collega Sanchioni ed a tutti quanti che in tre anni, in due anni i salari e gli stipendi degli operai, dipendenti pubblici e privati hanno perso il 13%, questo sicuramente... il Governo non è stato in grado di promuovere politiche attive per lo sviluppo; l'inflazione non si sa se è il 2, 3, 4, 5 o il 6 l'INPS che si smentisce, un giorno dice una cosa un giorno ne dice un'altra, questo dà il segno di un modo di affrontare gli interessi del paese in maniera confusionale, pressapochista e quello che è peggio con populismo e demagogia perché ha ragione il Consigliere Giuliodori, almeno da un Governo di centro destra ci si aspettano misure di una certa impronta, ma così non è perché gli equilibri interni alla stessa maggioranza di centro destra fanno sì che tutte le misure anche quelle che sono... io la buona fede la do sempre per scontata anche quelle che corrispondono ad una visione sulla quale ci sono delle riserve, delle contro deduzioni ma almeno fossero misure alla Tacher invece qui non c'è niente, qui c'è solo una esigenza forte di fare cassa perché altrimenti non si capirebbe come mai il Ministro delle Finanze dirige tutto il traffico per quanto riguarda gli elementi della finanziaria che non sono solo elementi contabili ma sono anche elementi di sviluppo, di sostegno, poi parleremo dell'ordine del giorno della scuola, anche lì vedremo come il Governo a mio avviso e questo lo do e lo dico in assoluta buona fede si ferma a metà strada quindi è una ipertensione interna alla maggioranza non è in grado di avere una visione complessiva anche sulla quale magari – come dire – poter discutere, sulla quale non essere d'accordo ma non c'è perché alla mattina uno dice una cosa, la sera ne dice un'altra, il giorno dopo si sveglia un altro eppure nel Governo come giustamente è stato detto qui ci sono degli esempi di figure critiche, capaci, penso a tante figure dallo stesso senso di responsabilità del Ministro Matteoli, ad Urbani e quant'altro. Sanchioni diceva "...il Governo c'è la maggioranza e quindi ha ragione..." no. Il Governo ha la maggioranza e governa ed è una cosa completamente diversa dal fatto di avere ragione in assoluto. Sulla politica di Governo poi tranquillamente voteremo tra due anni alla scadenza della legislatura perché io sono convinto che questa durerà però veramente ci sono elementi che potrebbero indurre al contrario; ribadiamo il fatto che il condono è il frutto di una politica, di un disegno minimalista e di una politica che non ha più respiro se non quello di un giorno e su una cosa solo vorrei replicare al Consigliere Giuliodori di cui apprezzo l'intervento e che ha fatto anche un'analisi storica cioè io non mi sentirei di dire che Amato non è di sinistra magari sarà una sinistra diversa però almeno il Governo Amato prese la misura del 6% ed ebbe il coraggio di affrontarlo politicamente e le cose andarono avanti, ecco quello che è sintomatico sulla attuale politica di Governo e la finanziaria ne è lo specchio è il condono, un ulteriore elemento è che è una misura chiaramente controproducente e diseducativa sotto tutti i profili ma anche – ripeto – di scarso peso sul piano economico, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Grazie Presidente, allora prima di tutto sarò molto breve perché ormai su questa discussione del condono penso che ogni forza ha declinato bene tutto quello che il condono rappresenta, al di là di questo volevo dire che innanzitutto accettiamo come gruppi di Rifondazione l'emendamento posto da La Margherita e quindi questo... con questo intervento ribadiamo la necessità di contrastare il condono in generale come provvedimento qualunque sia la modulazione del condono. In generale contrastare questo intervento che rende sempre più – come dice l'ordine del giorno – assottiglia sempre più il confine tra illegalità e legalità ed è essenzialmente finalizzato a fare cassa. Volevo concludere questo intervento riconoscendo innanzitutto l'onestà del collega Grassetti che difende la posizione ma la difende in maniera garbata perché anche lui in qualche maniera condivide le perplessità del suo Ministro dell'Ambiente sul condono e quindi è onesto quando difende questa posizione perché è quella del Governo ma senza enfasi. Volevo anche tranquillizzare il collega Sanchioni che vedo abbastanza agitato con Rifondazione e con tante altre cose, ricatti, ha parlato, ricatti di Rifondazione in questa sede, proposte ridicole che vengono presentate, secondo me andrebbe innanzitutto... condividendo quello che dice Brunetti circa una pacatezza in questo Consiglio e poi vorrei comunque tranquillizzarlo rispetto a quello che Rifondazione fa per questa città perché faremo quella nostra parte, la stiamo facendo per questo siamo in maggioranza e per questo i cittadini ci hanno dato i voti, per stare in maggioranza – collega Sanchioni – e non in minoranza e quindi faremo. Rispetto alla sua preoccupazione per i dictat di Rifondazione io sarei molto preoccupato per i dictat di Bossi, forse questo ci induce a moderare i termini ed i modi degli interventi. Grazie, noi votiamo chiaramente a favore del nostro ordine del giorno, non c'era bisogno neanche di dirlo.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Bucci, collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Brevissima dichiarazione di voto per fare nostro questo ordine del giorno presentato dai colleghi di Rifondazione, i motivi sono senz'altro politici, per contrastare dal punto di vista politico questa opera, questa politica economica del Governo che porterà l'Italia alla bancarotta noi riteniamo e per motivi soprattutto ed anche di cultura per la quanto riguarda la legalità e non per incentivare la cultura dell'illegalità che ogni condono invece promuove e porta avanti e poi anche per motivi economici dal momento che è stato già visto come ogni condono non abbia portato nelle casse dello Stato, quando è andato bene, pochi miliardi altre volte addirittura è costato di più agli enti locali quindi in termini di spesa, di uscite che non di introiti, quindi sono molteplici i motivi che ci portano a votare a favore soprattutto perché davvero la politica di questo Governo di centro destra si sta rivelando devastante e fallimentare sotto tanti punti di vista, non ultimo questa operazione del condono che è un'ulteriore segno del fallimento.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Giuliodori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Volevo rispondere a qualche osservazione che è stata fatta, ovviamente cercherò di usare toni i più civili e urbani possibili. Quando io citavo il Governo Amato ovviamente non volevo sostenere che Giuliano Amato non sia un uomo di sinistra, volevo soltanto dire che in quel periodo Giuliano Amato era Presidente di un Consiglio nel quale erano presenti la Democrazia Cristiana, il partito Socialista, il partito Socialdemocratico, il partito Repubblicano ed il partito Liberale Italiano. Era cioè un Governo che si chiamava a quel tempo di centro sinistra, un Governo cioè che vedeva nell'allora partito Comunista ed in altri settori della sinistra un avversario politico; poi ovviamente dal 1994 in poi è cambiato lo scenario politico e quindi ci si è collocati in versanti bipolari ma a quel tempo la lotta politica vedeva il Governo presieduto dall'Onorevole Amato in una posizione che noi non possiamo considerare omologa o identica al centro sinistra attuale, era un altro scenario politico e comunque sia ricordo che il Governo Amato ebbe il coraggio politico ed istituzionale di fare una manovra di ottantamila miliardi dell'epoca, ma perché? Non possiamo non ricordarlo, nell'agosto e nel settembre del '92 la lira era sottoposta ad una pressione svalutativa imponente, uscimmo dallo SME, dal sistema monetario europeo, non è possibile non ricordare queste cose, perché se non si ricordano non si fa polemica politica Sanchioni ma si falsano i termini che ci servono per ragionare pacatamente. Altra cosa volevo dire, quando Romano Prodi divenne Presidente del Consiglio il rapporto debito italiano/prodotto interno lordo era del 120% cioè come se una famiglia incassava 100.000 lire al mese ed aveva 120.000 lire di "buffi" come si dice a Jesi, chi li ha fatti questi? Li hanno fatti i Governi che c'erano stati prima, nei Governi che c'erano stati prima non possiamo dire che la sinistra nel suo complesso era rappresentata perché anche qui faremo un torto alla storia, in quale Governo c'è stato un Ministro del partito Comunista Italiano se non fino al 1947? Non è possibile dire queste cose perché si falsa la storia e come quando facendo polemica politica nelle trasmissioni si dice "mani pulite ha penalizzato tutti i partiti meno che l'allora partito Comunista" si fa un torto che i nostri consiglieri D.S. dovrebbero ben ricordare, io faccio un nome, Marcello Stefanini morto perché un Magistrato, l'ha messo sotto processo per due anni non trovando niente. Allora se proprio si vuole fare polemica politica la si faccia fino in fondo e si dica "mani pulite ha distrutto un intero gruppo dirigente meno che due partiti: l'allora partito Comunista ed il movimento Sociale Italiano" allora come dire è possibile intervenire nel dibattito, altrimenti si falsa la storia. Come pure dire che il Governo Prodi lasciò un'inflazione del 10%, come è possibile se per rientrare... ah, ecco, disoccupazione è un'altra cosa perché voglio dire... (*intervento fuori microfono.*) ... chiedo scusa, perché l'inflazione il Governo Prodi la portò dal 7% al 2% entrando nei parametri di Maastrik. Concludo il mio intervento dicendo che mi auguro che dibattiti come questo si facciano senza rivore, con la consapevolezza che sono importanti e con la consapevolezza anche che è sempre riduttivo fare in queste assemblee dibattiti che riportano il dibattito nazionale. Noi qui abbiamo una nostra realtà locale che ci potrebbe aiutare e soprattutto potrebbe permetterci in futuro di affrontare le questioni avendo come punto di riferimento la realtà jesina ed allora sarebbe stato auspicabile che anche in questo dibattito si parlasse di un aspetto, perché a Jesi e nelle zone a noi vicine in Provincia di Ancona nelle Marche, basta guardare le statistiche riportate in questi giorni, l'abusivismo edilizio è tutt'al più fisiologico ma non patologico come in altre parti del Paese, per quale motivo questo avviene? Non è soltanto un fatto caratteriale marchigiano ma è anche la consapevolezza forse che in queste zone c'è sempre stato un Governo della cosa pubblica che è sempre stato rispettoso delle regole, che ha sempre visto il territorio come non un'occasione di sfruttamento ma di governo, che è sempre intervenuto primo forse in Italia nel darsi strumenti a livello regionale di governo e di direzione dell'urbanistica e quindi del territorio. Questo è il dibattito che noi dobbiamo affrontare e se affrontiamo questo io credo che oltre che farci del bene facciamo anche in modo che momenti di passaggio come questi siano positivi per la nostra collettività cittadina. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori. Il Sindaco prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì, solo per alcune brevi considerazioni e la mia dichiarazione di voto che è ovviamente favorevole all'ordine del giorno che apprezzo e condivido compresa la proposta di emendamento da parte di La Margherita, io telegraficamente sento il dovere mio personale di intervenire intanto per dire che io votando questo ordine del giorno non mi sento affatto sotto ricatto da parte di Rifondazione Comunista ed oltretutto non mi sento soggetto ad imposizioni nell'assumere anche le indicazioni che vengono da questo ordine del giorno perché le condivido, lo condivido nei suoi contenuti ed anche perché al di là... io ritengo che la politica dei condoni comunque sia una politica sbagliata, sia una scelta sbagliata per due motivi fondamentali che oramai io credo che le esperienze già vissute in precedenza sia in campo fiscale che edilizio hanno oramai dimostrato sia dal punto di vista del recupero e quindi degli introiti per lo Stato di queste operazioni che sono sempre stati ben al di sotto delle aspettative o delle esigenze che spingevano a realizzare questi interventi, ma soprattutto perché io credo che sia devastante dal punto di vista morale e culturale perché in sostanza si interviene con operazioni che vanno a legalizzare semplicemente pagando cose che legali non sono, non lo erano prima e non lo sono anche nel momento in cui il condono viene fatto. Si sana solo una parte dal punto di vista finanziario ed economico ma rimane l'abuso o l'evasione a seconda dei campi in cui viene applicato questo condono e un'ultima considerazione io mi sento di farla perché condivido molto le considerazioni fatte dal Consigliere Giuliodori, ho sbagliato il nome, nel senso che io credo davvero che al di là della polemica politica che comunque fa parte del dibattito, delle discussioni che noi sempre facciamo anche in questo consesso però io credo che debbano partire da considerazioni e valutazioni oggettive, io non credo che noi qui siamo chiamati a fare i tifosi dell'una o dell'altra posizione; allora, io credo che sia ormai superata questa storiella dei 40 anni di Governi della sinistra, che è evidente a tutti, ritengo che se forse ci sono stati dei risultati in contro tendenza sia dal punto di vista economico che fiscale od occupazionale questi si sono verificati concretamente nel periodo dell'unico Governo vero di centro sinistra che c'è stato in questo Paese e quando dico questo non lo dico da tifoso, lo dico con cognizione di causa, con risultati e dati che sono stati riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, che poi non sia la sinistra o il centro sinistra non siano stati capaci di tradurre queste azioni e questi interventi ed i risultati in un risultato politico di mantenimento di potere e di Governo questo secondo me fa parte di una serie di errori politici che sono stati fatti, non certo di azioni sbagliate in questo sicuramente il nostro Capo del Governo è molto più bravo o risulta essere molto più bravo, nel senso che riesce a vendere molto meglio quello che... quel poco che non fa ed allora io credo che rispetto a questo le valutazioni che dobbiamo fare le dobbiamo fare non solo con pacatezza ma anche con cognizione di causa e con considerazioni che siano il più possibile politicamente documentate.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco, l'ultimo intervento il collega Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Rapido anche perché dopo gli interventi di prima... lasciamo perdere. Il problema è uno solo, quando si adottano provvedimenti del genere, oggi in Consiglio dei Ministri c'è andato quel provvedimento, dove solo ed esclusivamente, e non lo dico io ma lo dicono i vari Ministri, per fare cassa, per (inc.) soldi perché c'è una situazione finanziaria non brillante, nell'attimo stesso in cui si fanno provvedimenti in un Paese come il nostro che ha dissesti idrogeologici dappertutto, questi provvedimenti sono deleteri perché si incoraggia l'illegalità in un settore come il nostro, in un settore come questo – scusate il nostro – che è

delicato, non per niente ci sono esperienze, le ultime tragedie di Sarno, Soverato e non cito niente, le mille frane ad ogni pioggia che c'è più del solito o che sia più copiosa del solito, questo è il problema. Un Governo che si dice federalista in tutte le salse espropria le regioni di un potere riconosciuto dalla Costituzione. È un altro problema, se il Governo del territorio compete alle regioni ed agli enti locali allora per quale motivo questo tipo di sanzione che sanano, questo tipo di intervento che sana situazioni precedenti non vanno a beneficio delle regioni e degli enti locali che poi devono pagare e devono fare le opere e vanno a beneficio dello Stato che non ha neanche la competenza, solo ed esclusivamente per fare cassa, lo si dica, si accetta meglio la verità quando è cruda e dura, quando Amato il giorno prima ci disse "Bambole non c'è una lira" e ci fregò il 6% sui depositi, però la situazione era che la lira aveva perso 100 lire in un giorno con il Marco, allora ci fregò, "fregò"! prese il 6% su ogni deposito che ogni cittadino italiano aveva in banca anche i conti correnti. È ammettere... Andreotti andò davanti alle televisioni e disse, "la situazione è grave, la situazione del paese... bisogna fare questo, questo e questo." Ma non mascherare queste cose come se sembrasse a beneficio di... di chi? La pressione fiscale è calata dello 0,3% in tre anni! 0,3% una cifra ridicola a beneficio dei tanti condoni, 0,3% rispetto a quelle percentuali bulgare che diceva prima Grassetto: 0,3%! E allora? Questa è la situazione di fatto e come al solito gli enti locali dovranno prendere i cocci, dovranno sanare le situazioni, pagare gli oneri, sanare anche i piccoli abusi perché anche quelli ci sono, nelle nostre parti ci sono piccoli abusi, fortunatamente non grandi però in un Paese come il nostro dove ci sono queste situazioni di emergenza perché andare ancora su provvedimenti che costano più di quelli che fanno guadagnare nell'immediato e costano a lunga gettata, questo è l'errore; poi sulle centrali, mi sapete dire caro Sanchioni tu che parli tanto di centrali per quale motivo un guasto di black – out c'è stato tra sabato e domenica in cui la rete elettrica era 20.000... c'era una potenzialità di 20.000 KW/ora su 55.000? Di potenzialità... che sgaggi!

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Sanchioni! Collega Sanchioni per favore... Sanchioni! Per favore.

*(intervento fuori microfono.)*

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): ... però allora, l'unto del Signore non ha fatto il miracolo caro Sanchioni... bensì si è tenuto i catorci che gli abbiamo lasciato prima, anzi ne ha aggiunto di più! l'unto del Signore, il miracolo in tre mesi e la famosa cartina dell'Italia con tutte le freccette, dove sono quelli! Siete riusciti a togliere gli unici 15 mila miliardi che c'erano sul piano dei trasporti e poi vi lamentate che non ci sono le infrastrutture, avete tolto anche i 50 miliardi che c'erano per il porto di Ancona e siete riusciti a presentare come progetto proletario il ponte di Messina, questo non lo dico io, questi sono fatti!! Non per niente, non per niente e se volete documentatevi. Se dopo voi dite che è perché mancano i soldi, ma non dite le "farfanacchie" almeno questo risparmiateli, non dite le "farfanacchie" perché le bugie hanno le gambe corte...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Balestra, Balestra per...

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): ...molto più corte di quei discorsi che si sentono qui dentro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra, per favore colleghi. Colleghi iniziamo le votazioni per favore. Balestra per favore votiamo. Votiamo! Balestra per favore... allora pongo in votazione il punto 5. Prima dobbiamo votare l'emendamento presentato dal gruppo D.L. La Margherita e accolto dal proponente, il gruppo Rifondazione Comunista, sì si vota comunque se accolto dal proponente. La Dr.ssa mi dice che si deve votare quindi tagliamo la testa al toro. Non c'è nessun problema... l'emendamento – scusate colleghi, un attimo di pazienza – consiste nell'eliminare le parole "... una volta colonialiste ed oggi..." questo al comma "Considerato che..." quindi praticamente il secondo capoverso del comma "Considerato che..." dove recita è forte la richiesta rivolta agli enti locali dai movimenti, dalle cittadinanze e dalle associazioni ambientaliste per l'adozione di politiche sempre più rispettose dell'ambiente nel quale viviamo ed in ogni modo tese ad evitare il sacco del territorio o dei territori elemento costante delle politiche – e qui viene eliminato – una volta colonialiste ed oggi..." e quindi continuiamo "... elemento costante delle politiche liberiste improntate allo sfruttamento ed alla mercificazione dell'ambiente e delle risorse naturali." Questo è il senso dell'emendamento, l'eliminazione di "... una volta colonialiste ed oggi..." l'emendamento è presentato per iscritto dal gruppo D.L. La Margherita quindi apriamo le votazioni e pongo... sì mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal gruppo D.L. La Margherita. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo:

Presenti n.	25	
Astenuti n.	06	(F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)
Votanti n.	19	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento viene approvato con 19 voti favorevoli e 6 astenuti.

Ora votiamo l'ordine del giorno così come emendato. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti n.	25	
Astenuti n.	00	
Votanti n.	25	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	06	(F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 5 all'ordine del giorno viene approvato con 19 voti favorevoli e 6 contrari.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto stanno per scadere le due famose ore per gli ordini del giorno quindi grazie anche alla disponibilità del gruppo proponente, i Socialisti Democratici Italiani, l'ordine del giorno, il punto 6 viene rinviato al prossimo Consiglio Comunale.

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA  
AD OGGETTO: "CONTRO UN NUOVO CONDONO EDILIZIO" – Approvato dal Consiglio  
Comunale con atto n.146 del 29.09.2003 –

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 29.09.2003;

#### **Premesso che**

- il Presidente del Consiglio Berlusconi in più riprese, anche mediante interviste ed interventi a manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale, ha evidenziato che è nelle intenzioni del proprio esecutivo prevedere nella prossima Legge Finanziaria l'inserimento di un Condono Edilizio capace di far incamerare allo Stato tremila miliardi,
- sinora, le Leggi Finanziarie del Governo Berlusconi, hanno sempre fatto ricorso ad interventi UNA TANTUM che, ben lungi dall'apportare apprezzabili risultati sotto il profilo finanziario, hanno determinato la ferma presa di posizione di innumerevoli Enti Locali contro tali provvedimenti, come nel nostro caso contro il condono fiscale della scorsa finanziaria;

#### **Considerato che**

- la cultura che dovrebbe contrassegnare l'opera di un qualsivoglia amministratore, tanto del governo locale quanto di quello centrale, dovrebbe essere incentrata alla protezione dei territori dagli scempi illegali che, ricordiamo, sono comunemente opera di gruppi legati alla criminalità organizzata;
- è forte la richiesta rivolta agli Enti Locali dai movimenti, dalle cittadinanze e dalle associazioni ambientaliste, per l'adozione di politiche sempre più rispettose dell'ambiente nel quale viviamo e in ogni modo tese ad evitare il sacco dei territori, elemento costante delle politiche liberiste improntate allo sfruttamento, alla mercificazione dell'ambiente e delle risorse naturali;
- il continuo ripetersi di provvedimenti premiali per chi commette illeciti e reati, amministrativi e penali, assottiglia sempre più il confine tra l'illegalità e la legalità, inducendo ad un'operazione culturale pericolosissima che vede l'abuso, il reato, l'illegalità enfatizzata e premiante;

#### **Valutato che**

l'ipotesi di un Condono Edilizio risulta essere dirompente sotto tutti i profili: ambientale, sociale, culturale e politico;

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE DI JESI**

#### **Esprime**

la più netta contrarietà al paventato provvedimento di Condono Edilizio;

#### **invita**

- i Parlamentari tutti ad osteggiare, nei modi e nelle forme a loro consentite, l'approvazione di tale provvedimento;
- la Regione MARCHE, in base al potere di autonomia legislativa riconosciutale dal Titolo V della Costituzione Italiana, ad approntare e promulgare (se necessario) una Legge Regionale che inibisca gli effetti del provvedimento di condono edilizio;

- la Regione MARCHE ad approfondire tutti gli aspetti del provvedimento, quando essi saranno noti nel dettaglio, per valutare l'ipotesi di un'opposizione allo stesso sia in sede di ricorso Costituzionale, sia in tutte le sedi che essa riterrà opportuno e legittimo coinvolgere;

**impegna**

il Sindaco a farsi portatore e promotore, nei modi e nei luoghi consentiti dal proprio mandato elettivo, delle istanze contenute nella presente risoluzione;

gli uffici comunali preposti a rendere pubblico alla cittadinanza il testo di tale ordine del giorno anche mediante affissione di manifesti, e a farlo pervenire con urgenza a:

1. Presidenza del Consiglio;
2. Presidenza della Camera;
3. Presidenza del Senato;
4. Capi gruppo della Camera dei Deputati;
5. Capi gruppo del Senato
6. Presidente della Regione Marche;
7. Capi gruppo alla Regione;
8. Presidente della Provincia di Ancona;
9. Capi gruppo alla Provincia di Ancona;

**auspica**

la più ampia mobilitazione contro il Condono Edilizio da parte di tutte le forze politiche, le forze sindacali, delle associazioni ambientaliste, dei movimenti e della cittadinanza tutta.

COMMA N. 6

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL GRUPPO CONSILIARE SOCIALISTI  
DEMOCRATICI ITALIANI AD OGGETTO: “INSUFFICIENZA E PERICOLOSA AMBIGUITÀ  
DEL GOVERNO NELLE POLITICHE IN MATERIA SCOLASTICA.”

RINVIATO.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sarà naturalmente il primo ordine del  
giorno iscritto al prossimo Consiglio Comunale.

COMMA N. 7 - DELIBERA N.147 DEL 29.09.2003

DITTA UNICOS S.R.L. – PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA TRA VIA ROSSINI E VIA M. COLETTI – AREA B1.3 DEL PRG – ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92

Escono i Consiglieri: Agnetti, Cercaci, Giuliodori, Montaruli

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ho prenotato Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, molto velocemente io voglio dire che in questo contesto nel quale è iniziata una discussione politica su una variante generale al piano regolatore noi dobbiamo prendere atto finalmente che, visto che stasera si parla di storia e si fa riferimento al passato, che Jesi si è fornita di uno strumento urbanistico definito piano Secchi il quale è stato vulnerato da almeno 300 varianti, stiamo discutendo una variante generale ancora a questo piano regolatore così come modificato, in realtà dobbiamo prendere atto che la città non è stata modificata e non viene modificata e non sta cambiando per effetto di scelte politiche, ma sta cambiando a seguito di valutazioni economiche da parte dei singoli i quali acquistano il vecchio, lo demoliscono e fanno ricrescere il nuovo, giriamoci, la città sta modificando la propria faccia, al di là ed al di fuori di quelle che sono le scelte politiche. Attenti, io voglio dire secondo me questo è un grido d'allarme che in qualche modo va preso in considerazione perché se non riusciremo presto a ridisegnare la città, ad imprimere ancora o nuovamente il primato della politica sulle scelte della città noi rischiamo veramente che il dinamismo della stessa si allontani rispetto alle scelte della politica e questa sarebbe una cosa molto grave. Io voterò contro questa pratica non con riferimento alla scelta o alla delibera specifica di questa pratica ma con riferimento al principio rispetto al quale io credo si debba immediatamente o perlomeno quanto prima giungere ad una soluzione più concreta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, ho prenotato il collega Bornigia... prego.

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): Grazie Presidente, di questa questione, di questa pratica si è tanto discusso e tanto ha caratterizzato l'impegno ed il lavoro dell'amministrazione comunale in questi ultimi tempi. Al di là comunque dell'aspetto tecnico a noi interessa un aspetto prettamente politico...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Scusa Bornigia stiamo discutendo del punto 7... non... stiamo discutendo del punto 7 che è la ditta Unicos... immaginavo infatti, scusa Bornigia ti ho interrotto perché immaginavo dal tuo preambolo che intendevi discutere dell'altra pratica. Non altri interventi quindi pongo in votazione il punto 7. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo:

Presenti n. 21

Astenuti n. 03 (Belluzzi, Montali, Sanchioni per F.I.)

Votanti n. 18

Favorevoli n. 17

Contrari n. 01 (Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il punto 7 viene approvato con 17 voti favorevoli, 1 contrario e 3 astenuti.

COMMA N. 8 - DELIBERA N.148 DEL 29.09.2003

DITTA CP S.N.C. – COSTRUZIONE IMPIANTO PER LA MESSA IN RISERVA ED IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (TRATTAMENTO E LAVORAZIONE RIFIUTI DERIVANTI DA MATERIE PRIME SECONDARIE – MARMI E MATERIALI LAPIDEI) AI SENSI DEL D.LGS. N. 22/97 IN ZONA PIADELMEDICO – VARIANTE AL PRG – PARERE

Entrano i Consiglieri: Cercaci, Giuliadori, Mazzarini, Serrini

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Questo è il suo punto... non ho... sì, Bornigia prego.

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): A questo punto mi è d'obbligo essere il primo, chiedo scusa per prima comunque... dicevo prima che di questa pratica si è tanto discusso in questi ultimi mesi e dicevo anche che aveva caratterizzato fortemente l'impegno da parte dell'amministrazione comunale. Credo che oggi sia un momento di chiarezza e che al di là degli aspetti tecnici che pure interessano, la nostra valutazione sostanzialmente deve essere di carattere politico, è la politica secondo noi che si fa carico della corretta gestione della cosa pubblica nell'ottica dell'interesse della collettività. In questo senso noi riteniamo che nel momento in cui stiamo discutendo di una variante generale di un nuovo strumento urbanistico, credo che non possiamo allontanarci da una corretta applicazione di quello che è lo strumento attuale, il quale secondo noi rimane un punto di riferimento importante. Rispetto a ciò, quindi allo strumento in vigore, la pratica in questione non presenta caratteristiche di eccezionalità o di urgenza, rispetto al processo partecipativo che sta mettendo in piedi l'amministrazione comunale, quindi la nostra riflessione deve avere particolare riguardo a dare una soluzione nella variante che andremo a mettere in atto, variante generale, a questo tipo di richieste, più in generale dobbiamo valutare aree per insediamenti di impianti industriali di tipo insalubri, credo che ci sia anche una risoluzione alla pratica da parte della maggioranza. In questo senso. In questo caso come anche in altri casi abbiamo valutato che la zona individuata per l'insediamento è da ritenersi importante sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista agricolo, quindi intervenire in modo svincolato da una valutazione generale e di prospettiva lo riteniamo assolutamente sbagliato. Crediamo sicuramente importante preservare, in questo senso noi abbiamo per altre situazioni analoghe indirizzato le nostre scelte, da insediamenti insalubri quell'area, quindi la nostra riflessione ci porta ad essere perplessi anche sull'iter della pratica, marginalmente in questioni tecniche. Perplessità sulla scelta di non utilizzare lo sportello unico alle imprese, perplessità soprattutto sull'utilizzo della legge Ronchi visto che secondo noi un impianto che prevede un capannone di 5.000 metri quadri non debba ritenersi soggetto a questo strumento, non è credo nelle previsioni della legge Ronchi. Perplessità anche di carattere più strettamente tecniche riferite al rispetto delle distanze dal centro abitato, comunque la nostra è una posizione maturata dalle considerazioni che facevo precedentemente quindi considerazioni esclusivamente di carattere politico. Anche se come ho detto è sostenuta da incongruenze di carattere tecnico e procedurale. Tutto qua, non mi dilungo oltre e ringrazio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bornigia, giustamente mi ha ricordato il collega Bornigia che è stata presentata una risoluzione da parte dei gruppi D.L. La Margherita, SDI, D.S., partito dei Comunisti Italiani, Repubblicani Europei Lista Di Pietro, Rifondazione Comunista e Gruppo Misto, una risoluzione da allegare alla pratica che vi leggo:

“Il Consiglio Comunale considerato che è necessario definire criteri e parametri che orientino e codifichino più precisamente i comportamenti dell’amministrazione comunale e del Consiglio Comunale nell’esame delle richieste di localizzazioni per insediamenti insalubri, impegna l’amministrazione ad individuare ulteriori elementi normativi e di indirizzo per la localizzazione delle attività insalubri compresa eventualmente la predisposizione di varianti normative all’attuale piano regolatore generale; chiede di considerare parte integrante della delibera il parere espresso dal Segretario Generale Dr.ssa Patrizia Barberini.” Questo è il testo della risoluzione presentata dai gruppi di maggioranza compreso il gruppo Misto. Il parere della Dr.ssa è allegato alla delibera è stata distribuita una copia a tutti i Capigruppo consiliari, se volete ce ne sono anche altre copie. Ora ho prenotato il Consigliere Belluzzi prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): ... non entrerà nel merito del parere che viene chiesto al Consiglio Comunale, tra l’altro parere obbligatorio... (*fine lato B – II cassetta*) ... Conferenza dei Servizi o dall’amministrazione provinciale. Quello che mi sembra strano in tutto questo iter di approvazione di questa pratica è che rispetto alla presentazione del progetto che essendo stato presentato alla Conferenza dei Servizi la prima volta l’8 luglio 2002 credo che quindi sia un progetto che data come minimo 16, 17 mesi rispetto al periodo della sua presentazione e che durante questo periodo in questo Consiglio Comunale abbiamo avuto altre occasioni e le scelte prese dal Consiglio Comunale ed anche la votazione del gruppo di Forza Italia in merito alla delocalizzazione di altri impianti del genere sono state in linea – uno – con le richieste degli abitanti della zona – due – con una corretta valutazione e tutela dell’ambiente della nostra Vallesina, su questa pratica noi ci poniamo un problema, perché c’è stato un vuoto complessivo dal momento della presentazione del progetto alla prima lettera che è stata inviata dal Sindaco il 7.11.02 al Presidente della Provincia e rispetto a tutto il dibattito che c’è stato successivamente. Cioè fino all’aprile del 2002 da come viene presentata la pratica e per i documenti che sono all’interno della pratica ci sono soltanto tre documenti antecedenti la data dell’aprile. Dall’aprile del 2003 ad oggi nella pratica ci sono 27 lettere: ufficio legale che esprimeva un parere in data 8 aprile e poi successivamente esprime un parere leggermente diverso, relazioni del responsabile dell’ufficio... del dirigente dell’ufficio urbanistica, è corretto dare attenzione a questo Consiglio Comunale portando in discussione questo problema solo 18 mesi dopo che la pratica è stata presentata? Credo che questo sia un assurdo. Tutti sapevano che la Conferenza dei Servizi l’8 luglio del 2002 aveva fatto una scelta, perché l’amministrazione comunale, tutti sapevano che con la Conferenza dei Servizi sostanzialmente si poteva realizzare una variazione al piano regolatore, tutti sapevano perché è stato correttamente espresso anche dal dirigente comunale che ha partecipato alla riunione della Conferenza dei Servizi e che tra l’altro dice che l’impianto doveva essere approvato previa variante al piano regolatore. Quindi da parte di una correttezza tecnica... (*intervento fuori microfono.*) ... la fa vedere dopo, se mi fa finire di parlare, io non entro niente con le multe quindi ce l’ho anche io con l’amministrazione che fa troppe multe. Quindi perché tutti sapevano, l’Assessore sapeva, la Giunta sapeva, ci si è andati ad informare in Provincia sullo stato della pratica? Perché non si è coinvolto il Consiglio Comunale ai tempi giusti, nei modi giusti, avete la documentazione e la nostra buona fede che il nostro atteggiamento per gli altri due complessi che ci erano stati... due, uno la delocalizzazione della FISIBRAL eccetera, il nostro parere è stato squisitamente in linea con la tutela dell’ambiente, con la tutela della salute dei residenti e con gli orientamenti di quest’amministrazione comunale. Ma addirittura esiste una serie di relazioni presentate da parte degli uffici in cui sostanzialmente si conferma anche ad aprile quando c’è stato il ricorso al TAR da parte dell’impresa proponente rispetto – credo – alla lettera del Comune di Jesi del 7.11.02 non si è avuto il coraggio e la volontà di portare in Consiglio Comunale questa pratica per il parere. Allora di fronte a questo vi pare giusto cari colleghi consiglieri comunali che noi siamo informati di una

cosa... se non c'era la stampa e se non ci fosse stata la III° Circoscrizione noi di questo argomento non ne avremmo saputo niente. Questa non è buona amministrazione non è mettere in grado il Consiglio Comunale di fare le scelte tempestive al posto giusto ed al momento giusto e le perplessità di chi ha sollecitato questa precisazione da parte del Segretario Comunale relativamente ai rischi tra virgolette politici o personali che ci possano essere nell'approvare questo parere contrario stanno a significare la difficoltà nella quale anche le forze della maggioranza e le forze dell'amministrazione comunale si sono trovati nel valutare questa pratica. Noi non vogliamo essere l'ancora di salvataggio di nessuno. Comprendiamo in pieno le preoccupazioni dei residenti ma esiste un Comune che deve rispettare le norme, esiste un Comune che deve valutare obiettivamente tutte le pratiche che vengono presentate alla propria attenzione o all'attenzione degli enti: Conferenza dei Servizi, o SUAP perché sostanzialmente sono convenzionati con questo Comune. Quello che ci preoccupa è che si è perso tempo, si è data la possibilità di dire "ma allora vediamo se ci troviamo in zone... vediamo se è possibile trovare delle aree giù la ZIPA quando voi sapete benissimo, sanno tutti benissimo che l'ultima assegnazione delle aree della ZIPA è stata fatta due anni fa e non ci sono più aree disponibili, tutti sapete benissimo che quindi questa azienda non si sarebbe potuta trasferire nella ZIPA perché qui non ci sono aree come è stato detto e di fronte ad una serie di pareri favorevoli come dell'ARPAM, come della ASL e pareri favorevoli anche dal punto di vista tecnico della struttura ed è giusto che dia un parere tecnicamente favorevole noi portiamo in Consiglio Comunale questa pratica 18 mesi dopo che è stata presentata. Noi riteniamo che l'amministrazione comunale prima di tutto deve garantire certezza di diritto, la certezza di diritto non la si garantisce sfuggendo ai problemi ma si garantisce affrontandoli nel momento giusto, nel tempo giusto e nei luoghi istituzionali giusti. Per questo motivo nel rispetto del nostro ruolo di consiglieri comunali noi ci asterremo da questa delibera, abbandoneremo l'aula e non parteciperemo alla votazione di questa delibera. Ripeto, non per entrare sull'argomento in quanto tale, noi di Forza Italia, del gruppo di Alleanza Nazionale eccetera, noi non parteciperemo alla votazione perché pensiamo che con questa proposta nei tempi in cui è stata presentata si offende l'autonomia, la legalità del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi, dunque ho prenotata la collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sì, ho ascoltato le ultime parole del Consigliere che ha parlato prima di me ed avrei bisogno di sapere meglio se appunto non avesse abbandonato l'aula testé come si correla la decisione di abbandonare l'aula e di non partecipare alla votazione con quella motivazione del ritardo con cui l'amministrazione giunge con questo Consiglio a pronunciarsi in, mi pare molto poco correlato ma comunque avrò modo di chiedergli spiegazioni al di fuori di questo consesso. Giustamente è stato detto che le considerazioni su questa delibera, su questa situazione, su questa vicenda sono considerazioni essenzialmente politiche da parte del Consiglio Comunale e del Consigliere chiamato a pronunciarsi in merito all'accoglimento o meno di una variante e ci sono anche considerazioni e valutazioni che un Consigliere deve e può fare dal punto di vista tecnico supportato ovviamente dai pareri e dai livelli tecnici del Comune. Per quanto riguarda le considerazioni politiche io credo che ci stiano tutte quelle che ci conducono ad esprimere questa sera rispetto alla delibera il non accoglimento appunto della proposta di variante e le considerazioni politiche sono soprattutto di tutela e rispetto di un territorio e di non essere esautorati dal Governo del territorio che un'amministrazione, un Consiglio Comunale è chiamato a porre attenzione. Per quanto riguarda le valutazioni del progetto c'è stato illustrato ampiamente in Commissione, c'è stato anche un lungo dibattito oltre al dibattito che si è sviluppato nelle altre sedi istituzionali, prima fra tutte la Circoscrizione. Riguardo alla valutazione tecnica c'è certamente una richiesta di variante perché non è previsto quello che appunto il progetto chiede, non sono rispettate quelle norme tecniche anche se scarse tuttora presenti nel nostro PRG e soprattutto la dimensione

del manufatto è davvero molto grande rispetto anche ad altre situazioni in cui questo stesso Consiglio Comunale è stato chiamato a pronunciarsi. Proprio per questo desidero dire rispetto anche alla comunicazione fatta dal Presidente il motivo per cui i gruppi di maggioranza hanno chiesto di allegare questa risoluzione; proprio perché vogliamo pur nei poteri di indirizzo e di controllo che ha il Consiglio Comunale essere supportati adeguatamente ed in maniera inequivocabile, il più possibile inequivocabile da parametri e da regole certe e che un Consiglio poi è chiamato a calare nelle situazioni che gli vengono sottoposte. È appunto questo il senso della risoluzione da allegare. Soprattutto perché poi i consiglieri che non sono così esperti in materia urbanistica, in materia di norme tecniche avendo a disposizione parametri e regole possono più facilmente arrivare ad una decisione opportuna e ponderata. Credo che anche il parere che abbiamo chiesto appunto che possa far parte integrante della delibera fornito dalla Dr.ssa Barberini anche in questo ci conforta sul ruolo e sulle prerogative di un Consigliere Comunale che appunto è chiamato innanzitutto ad effettuare scelte di politica del governo del proprio territorio che possono essere poi valutate e considerate dai livelli anche sovra istituzionali rispetto al Consiglio Comunale che sono chiamati a pronunciarsi e quindi non è un conflitto tra istituzioni ma è una procedura che deve essere attraversata in vari momenti e vari gradini. Credo che le motivazioni che accompagnano questa delibera sono quelle contenute sia nella risoluzione che ci ha consegnato la III Circoscrizione oltre a quelle che nella Commissione vari gruppi appunto hanno esposto. Per quanto riguarda poi il panorama più vasto che questa amministrazione ha già predisposto, abbiamo già predisposto come Consiglio Comunale cioè il panorama più vasto della variante generale al piano regolatore anche questo è un elemento politico da tenere presente nell'orientamento e nel voto rispetto a questa delibera.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, dunque, ho prenotato Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Ognuno la pensa come gli pare, nel senso che fondamentalmente le motivazioni di Belluzzi sono state abbondantemente spiegate in Commissione, il perché è arrivata dopo 18 mesi, quindi... e lì rinvio al verbale che c'è lì in cui l'Ingegnere Romagnoli ha spiegato le motivazioni. Noi siamo qui perché c'è una sentenza del TAR che è venuta ben dopo i 18 mesi che ha imposto il rifacimento di una nuova procedura e quindi fondamentale si è rimesso in circolo il tutto, questa autorizzazione su ricorso ed il Comune di Jesi è dato a dare un parere dietro approfondimenti tecnici si è scoperto, si è addivenuto al fatto che chi deve dare il parere all'interno della Conferenza dei Servizi è il Consiglio Comunale che da un mandato preciso a colui che deve in un certo senso esprimere verbalmente o anche per iscritto il parere alla Conferenza dei Servizi, cioè la persona delegata da noi ed in un certo senso ha un mandato ben preciso. Il mandato ben preciso è quello scritto nella delibera, riconfermare il diniego che c'era la prima volta ecco perché siamo arrivati dopo 18 mesi, perché la prima volta c'era stato un diniego ed il TAR evidentemente non aveva detto no, aveva individuato dei difetti di procedura e non voglio fare dietrologia, io dico il motivo secondo noi – almeno secondo i D.S. – prima li ha spiegati anche Bornigia, perché abbiamo detto no. In primo luogo – adesso non voglio tirare fuori... – noi siamo in presenza di una variante generale al piano regolatore, una variante generale in cui la prima cosa da fare è stabilire che finché non c'è un nuovo piano vale il vecchio e qui c'è una variante sostanziale secondo noi che è la distanza, sul piano regolatore c'è una precisa norma e questa in un certo senso viene cambiata, violata, come si può dire, in un certo senso non c'è. Quest'azienda che presenta questo permesso non rispetta le norme del vigente piano che per il Comune di Jesi è legge e noi riteniamo che questa distanza che c'è debba essere rispettata. Seconda cosa, c'è una differenza tra la FISIBRAL e questa innanzitutto qui si costruisce un capannone di 5.000 metri quadrati coperto, nel secondo caso che dal tipo di lavorazioni che fa e dal tipo di... però questo è la legge che lo stabilisce, ci sono anche forti dubbi sul fatto che l'attività esclusiva preminente siano quelle previste dal decreto Ronchi, ma questo non spetta a me, spetta a chi deve giudicare, però fondamentale

secondo me è che rispetto all'altra questione era in primo luogo che nell'altro impianto c'erano due ditte e la ditta che ricadeva nel decreto Ronchi aveva chiesto il permesso di rientrare nel lotto della prima – tale Manoni – e nel lotto della prima c'era un'importante localizzazione, è stata levata, adesso purtroppo forse fa un po' più casino perché ha aperto un supermercato che sta creando grossi problemi al traffico lì, però è stata delocalizzata in via Gallodoro un'impresa di trasporti che creava in quella via insieme a tanti altri ulteriori problemi e questa azienda è stata delocalizzata. È una differenza secondo noi in parte anche sostanziale, soprattutto importante, ma quello che è importante è che secondo noi va mantenuto fermo anche in base a quello che diceva Grassetti prima il fatto che in presenza di una variante la prima cosa che è, è stabilire le regole che sono quelle del rispetto del vecchio piano regolatore vigente. Questa è una variante al piano ed il Comune di Jesi non può fare altro che dire secondo noi di no. Lo sappiamo che questo è un parere però diciamo che fondamentalmente la Provincia che adotta non può non tenere conto secondo noi del parere fondamentale del Consiglio Comunale della città dove viene installato questo impianto. Io spero che praticamente questa cosa ognuno di noi in un certo senso lavori per far sì che il nostro parere sia anche – che è un parere contrario – il parere contrario di tutta la Conferenza dei Servizi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Collega Serrini prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Sì, brevemente per dire pochissime cose, io ho condiviso la gran parte dell'intervento di Belluzzi ma rimango nell'aula perché sono abbastanza abituato a rimanerci anche quando... ma per votare contro questa delibera il cui contenuto, per quello che ho potuto vedere con ritardo ma per colpa mia nel senso che in questi giorni non avevo avuto molto tempo per approfondirla, perché a me pare che il contenuto della delibera ed il dibattito in parte me l'ha confermato, sia un po' ambiguo nel senso che io qui in qualche modo debbo dire che le cose che diceva il Capigruppo D.S. sono per certi versi più convincenti, insomma lui ha fornito delle motivazioni di natura tecnico-giuridica, un po' meno queste risultano mi pare nella delibera e da altri interventi che si sono sviluppati nel corso del Consiglio Comunale. Io ripeto ho dei limiti in generale ma anche in relazione a questa pratica perché l'ho approfondita poco, però mi sentirei di partire dal contenuto dell'ordinanza del TAR che ho letto invece circa mezzora fa, l'ordinanza del TAR da questo punto di vista è un'ordinanza con cui – tanto per essere chiari qualcuno l'avrà detto io ho perso una parte del dibattito – il TAR concede la sospensione della efficacia degli atti che sono stati impugnati che sono una lettera mi pare in data 7 novembre 2002 del Sindaco ed una delibera della Giunta Provinciale. Il TAR nella sostanza – ripeto io la questione l'ho vista stasera e quindi i miei limiti sono enormi – dice: “guardate pubbliche amministrazioni interessate a questa controversia, io sospendo l'efficacia di questi atti perché ritengo che le valutazioni in forza delle quali si deve decidere la pratica amministrativa in questione debbono essere solo ed esclusivamente quotazioni di natura tecnico-giuridica, le pubbliche amministrazioni interessate – dice il TAR – debbono valutare la compatibilità della richiesta della ditta privata in questione sulla base della conformità o meno del progetto alle norme urbanistiche ed in generale alle norme vigenti.” Punto e basta, quindi da questo punto di vista la valutazione non deve ed a mio avviso non può essere una valutazione di carattere politico generale o di carattere politico, ma deve essere una valutazione di natura giuridica e se deve esserci una valutazione di natura giuridica io dico che i pareri che sono dentro questa pratica per quello che ho potuto vedere sono nel complesso abbastanza non esaustivi in qualche caso per la verità un po' contraddittori quindi da questo punto di vista non mi pare né giusto né corretto che il Consiglio Comunale venga messo nella condizione di approvare una delibera che in sostanza rimane una delibera ambigua, un po' politica ed un po' giuridica ma con forte prevalenza di natura politica. E quindi da questo punto di vista io credo invece che l'amministrazione avrebbe dovuto o dovrà assumersi delle responsabilità chiare, in questa come in altre pratiche, valutare se sotto il profilo della legittimità ci siano i presupposti o

meno per approvarla o per respingerla e quindi approvarla o respingerla in relazione ad argomentazioni chiare, nette ed inequivocabili sul piano giuridico-urbanistico che in questa pratica allo stato degli atti a mio avviso manca. E quindi per questa ragione io voterò contro la delibera in questione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini, collega Cercaci prego.

CONSIGLIERE – MARCO CERCACI (Gruppo Misto): Grazie Presidente. Io viceversa rispetto a quello che dice il Consigliere Serrini credo che il Consiglio Comunale debba invece proprio esprimersi sotto un profilo prettamente politico, per cui sì, d'accordo tutti gli aspetti diciamo giuridico-burocratici e tecnici devono essere sicuramente considerati ma il Consigliere Comunale, quindi il Consiglio Comunale nel suo insieme deve dare un parere che tenga conto di quelle che sono un po' le volontà cittadine – diciamo così – e quindi... per cui secondo me giustamente si deve ritenere che in vista di una prossima realizzazione del piano regolatore non si possa oggi dare un permesso che prevede una variante al piano regolatore di una certa entità quindi non una stupidaggine come spesso accade e quindi magari si soprassiede ma viceversa una variante di spessore e quindi a mio avviso è molto più giusto andare al nuovo piano regolatore che dovrà questo sì, valutare sotto il profilo tecnico eccetera se in quella zona – ed apro una parentesi: io sono contrario, per essere molto chiari – si debba fare una nuova costruzione che tenga presente lo smaltimento di rifiuti eccetera. Ritengo che sia questa la motivazione perché il Consiglio Comunale si debba esprimere poi i tecnici ovviamente si esprimeranno sotto il profilo tecnico e si vedrà.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci. Giuliodori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Grazie Presidente, io credo che l'intervento del Capigruppo dei D.S. Balestra abbia dal punto di vista delle motivazioni tecnico-giuridiche cercato di entrare nel merito ed abbia anche cercato di dare risposte che possono essere condivisibili oppure no ma che comunque hanno sempre sul versante tecnico-giuridico una loro logicità. Siamo in presenza di una pratica che è difficile da affrontare anche perché crea aspettative che sono da un lato legittime sul versante degli interessi del proprietario e dell'imprenditore e dall'altro altrettanto legittime dal punto di vista degli interessi della popolazione che vive in quella zona. Io ritengo che su questa vicenda dimostri ancora di più la necessità di arrivare ad un nuovo PRG perché l'attuale è ormai stretto, non dà più risposte adeguate alla realtà cittadina ed il fatto che questa sia la richiesta di una ennesima variante credo che ce ne siano state duecento in totale sul piano Secchi come dire dimostra come oramai il tessuto sia liso e sia quindi necessario arrivare ad adottare un nuovo strumento urbanistico, ritengo pure che motivare il no a questa nuova concessione dipenda anche da un fatto secondo me di grande importanza, almeno io lo ritengo così e cioè che attraverso concessioni di questo tipo, oltre che fare varianti, noi rischiamo anche di creare a macchia di leopardo Cesare Serrini forse diverse zone industriali che sono tra loro come dire distaccate e non hanno l'omogeneità che dovrebbe avere una zona industriale ed anche rischiano di insistere in parti della città che mal si conciliano e si prestano ad attività di questo genere. È secondo me necessario – come dire – ripensare alla stessa estensione ed alla stessa collocazione dell'area industriale per la nostra città ed è anche qui necessaria a maggior ragione un'opera di concertazione con Comuni a noi vicini per vedere se è possibile gestire in modo consociato, in modo Comune le aree industriali onde evitare che si creino fenomeni di dispersione e di mal collegamento tra le stesse. Queste sono le motivazioni che mi portano a dire che bene ha fatto l'amministrazione comunale a chiederci questo voto e quindi noi voteremo a favore della richiesta

dell'amministrazione comunale capendo anche però la richiesta che ci viene fatta per esempio da Cesare Serrini e che è quella di andare al più presto ad un ripensamento del nostro piano regolatore affinché si diano risposte ad imprenditori e cittadini che vogliono investire, creare attività produttive, queste però in luoghi scelti dalla politica e non da scelte tecniche che possono essere legittime su questo versante ma che rischiano di cozzare con una programmazione che l'amministrazione comunale giustamente ha il dovere di fare, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliodori, collega Bucci prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Riallacciandomi ai discorsi, in particolare a quello fatto dal collega Serrini, secondo me quello che ci viene chiesto questa sera con questo atto e di dare un parere in merito ad una eventuale variante urbanistica al nostro piano regolatore. Variante che poi materialmente non viene concretizzata negli atti poi conseguenti del procedimento da questo Consiglio ma verrà invece espletata da un altro ente la Provincia nel caso perché previsto così dalla legge Ronchi eccetera. Allora il nocciolo della questione quindi sulla valutazione della variante urbanistica e secondo me questa è una valutazione che pur basandosi su una valutazione di merito tecnica, però è una valutazione di squisito valore politico, nel senso che quello che viene chiesto a questo Consiglio è se variare una norma del proprio piano regolatore se è disposto, se ritiene opportuno variare una norma del piano regolatore che è quella che nel documento viene citata e quindi l'articolo 87 NTA del PRG relativo alla distanza di 1.000 metri dal centro abitato. Questa è la richiesta. Secondo me c'è anche un'altra richiesta nel senso che comunque il passaggio da una zona agricola ad una industria insalubre, adesso non so come è la definizione di legge di questo tipo di industrie, è comunque una variazione urbanistica di destinazione urbanistica, però rimanendo già in questa cosa dell'articolo 87 la valutazione che viene richiesta al Consiglio Comunale è quella di dire se ritiene opportuno abbassare, adesso qui non è specificato tanto, questa distanza di rispetto dai centri abitati delle industrie insalubri e questa è una valutazione che in qualche maniera il piano regolatore ha fissato il Consiglio Comunale che ha approvato il piano regolatore che lo ha adottato e poi ha approvato la Regione, è una scelta perché in qualche maniera il piano regolatore all'epoca evidentemente il Comune, il Consiglio Comunale non scelse di localizzare le industrie insalubri bensì diede alcuni paletti, diciamo così, 1.000 metri dai centri abitati, 100 metri dalle abitazioni e non so poi quali altri ulteriori paletti. Lasciando ai vari Consigli Comunali nel tempo la possibilità, opportunità e podestà di valutare la possibilità o meno di intervenire sul piano regolatore variandolo. Secondo me questa non è una non scelta, è una scelta precisa nel senso che rimanda poi ai vari... anche all'evoluzione dei tempi le valutazioni in qualche maniera quindi valutare se in certe zone del territorio il Consiglio Comunale che poi rappresenta la società locale è disposto o meno a fare certe operazioni, oltre a questa valutazione oggi ci viene richiesta l'ulteriore valutazione di derogare in qualche maniera, di variare la distanza, la norma di piano sulle distanze, ora queste cose, queste valutazioni sono di carattere prettamente politico, nel senso che il Consiglio Comunale valuta politicamente l'opportunità o meno di intervenire su un proprio strumento di Governo, il piano regolatore e di modificarlo sulla base di queste esigenze. Quindi secondo me la discussione di questa sera è una discussione prettamente e fortemente politica, fortemente legata al destino di un pezzo di territorio in genere. Per quanto ci riguarda noi riteniamo che questa norma del piano regolatore relativa alla distanza dai centri abitati non vada derogata in quanto norma di attenzione rispetto alla popolazione, rispetto alla salute delle persone, rispetto ad eventuali rischi che comunque l'inserimento di una qualunque industria insalubre al di là del caso specifico potrebbe determinare sull'abbattimento della qualità della vita dei cittadini di una zona del nostro territorio. Quindi non riteniamo che questa – e questa è una valutazione politica evidentemente – norma di sicurezza rispetto ai cittadini possa e debba essere derogata in questo caso ma riteniamo che in generale questa è una norma che va tenuta ferma, che

va ribadita. Anche perché se come dice l'ASL questa attività nulla osta dal lato igienico dall'essere ubicata all'interno di una zona industriale, allora questa non è un'attività insalubre e quindi non dovrebbe essere localizzata in territorio agricolo. Se invece questa è un'attività insalubre nella vecchia definizione del piano regolatore perché parliamo di quella definizione che è evidentemente datata perché oggi non parliamo più di questo tipo di classificazione dell'attività. Se invece questa è un'attività insalubre in quel senso allora vanno rispettate letteralmente e fermamente i mille metri di distanza dai centro abitati che il piano regolatore poneva. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Bucci, dunque ho prenotato Lombardi per errore? Allora la parola all'Assessore Olivi prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie Presidente. Ha ragione il Consigliere Belluzzi quando nell'intervento ricorda che l'amministrazione comunale deve avere a cuore il Governo del territorio anche se poi ci sono alcune norme nazionali che prevedono dinamiche diverse dando queste competenze ad enti – tra virgolette – superiori e questo è l'impegno personale dell'amministrazione. Non ha ragione lo stesso Consigliere quando afferma che questa pratica ha messo i consiglieri in difficoltà o nell'impossibilità di esprimere un proprio voto, tant'è che proprio per questa impossibilità o per questa difficoltà sono costretti ad abbandonare l'aula. Questa pratica ha avuto lo stesso iter delle altre due che riconosco alla minoranza di aver affrontato e votato e penso a l'Edil Recupero ed a Manoni, dirò di più la pratica Edil Recupero è stata quasi simile se non identica a questa perché di fatto differisce sul giudizio che poi ne viene dato dalla Giunta sul fatto della localizzazione o del diniego a questa. Non ricordo nell'atto di voto della Edil Recupero un intervento della stessa minoranza né tanto meno questo abbandono dell'aula, per carità, rispetto la legittima scelta ma non penso che si debba collegare a mancanza di trasparenza o incapacità dell'amministrazione di permettere ai consiglieri di svolgere il loro ruolo istituzionale, sono scelte libere che io rispetto ma non accetto, non condivido, scusate, il fatto di collegarle ad una mancanza di trasparenza, ad una mancanza di volontà dell'amministrazione di porre il Consigliere a portare avanti quel ruolo per cui i cittadini l'hanno chiamato e votato. Il percorso di questa pratica – mi permetto due secondi di riassunto – non ha avuto 18 mesi di buco, diciamo che ha avuto due dinamiche, due momenti, il primo da luglio a dicembre del 2002 e per intenderci dall'8 luglio la prima Conferenza dei Servizi che è stata indetta dalla Provincia che ha la delega per la legge Ronchi indetta a maggio del 2002 e poi fatta nel luglio 2002 e termina al 31.12.02 quando la Giunta Provinciale dà il diniego alla localizzazione della ditta CP dopodiché l'altra tranche di questa dinamica l'abbiamo da fine marzo primi di aprile – mi sembra di ricordare – fino ai giorni nostri, quindi diciamo 4 o 5 mesi, data in cui la ditta CP ricorre al TAR con quella sospensiva che ricordava il Consigliere Serrini ed arriviamo ai giorni nostri, quindi ad oggi, in cui il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi. Perché c'è stata questa differenza tra la prima e la seconda tranche perché di fatto dobbiamo dirlo purtroppo e questo lo sottolineo, purtroppo, in Provincia e qui in Comune non è che fossimo avvezzi a queste pratiche, per intenderci intendo le pratiche della legge Ronchi, tant'è che oggi la stessa Provincia per bocca dell'Ingegnere Renzi, del Dr. Carrescia e della stessa Assessore Casagrande quando siamo stati circa 1 mese e mezzo fa giù a Minonna al centro sociale confermava che con l'andar del tempo si è affinata questa capacità decisionale e dirò di più, nel novembre – mi sembra ricordare – 2002 l'associazione Comuni e Provincia della nostra Provincia con l'organismo urbanistico a cui noi aderiamo ha organizzato un incontro sulla attivazione delle Conferenze dei Servizi ed il Prof. Lorenzotti l'esperto richiamato dal Comune di Ancona che ha organizzato fisicamente questo seminario è stato investito e dalla Provincia di Ancona e dal Comune di Jesi della dinamica e della terminologia nonché della metodologia della procedura per cui insieme, Provincia e Comuni, si è stabilita questa nuova dinamica e cioè che in fin dei conti anche se la legge Ronchi prevede una responsabilità in capo all'ente Provincia, prima Regione adesso delega a Provincia, di per se la variante è opportuno essendo un atto politico

collegato al governo del territorio e soprattutto portata avanti per la pubblica utilità che abbia il percorso che preveda una variante normale, certamente poi il delegato del Comune di Jesi che rappresenta in Conferenza dei Servizi l'opinione e cioè la posizione dell'amministrazione dovrà rifarsi a questa decisione. Quindi se stranezza c'è stata io dico c'è stata una evoluzione nel senso nobile della parola, una evoluzione che mi dispiace che la minoranza che è uscita non ha colto in occasione di qualche mese fa quando ha votato l'Edil Recuperi perché ha avuto la stessa dinamica ma non ricordo che sono usciti dall'aula. Trovo molto pertinente l'osservazione del Consigliere Serrini, dal punto di vista tecnico io ritengo, poiché questa pratica essendo variante ed essendo riconducibile alla legge Ronchi va osservata caso per caso, io credo che così come allo stesso Dirigente all'Urbanistica che ha un'altra posizione ma comunque in delibera voi trovate che abbiamo un elemento che è la distanza dal centro abitato che ci permette anche di dire tecnicamente che le nostre idee, i nostri concetti sulla localizzazione non sono in linea con quanto espresso. Però io mi permetto anche di condirla di osservazioni politiche, perché poi di questo io ritengo qui siamo chiamati stasera anche a fare, sulla trasparenza io penso che ho partecipato più volte a riunioni su questi discorsi con – a questo punto li chiamo amici perché conosco più loro che forse altre persone – della gente di Minonna che penso più condiviso di così non so, a me non viene in mente niente altro, perlomeno in questo anno e mezzo di esperienza assessorile. Altro tipo di ragionamento, lo avete fatto voi e lo condivido, siamo in un momento di rivisitazione della città, andarci ad impegnare zone agricole che ricordo a tutti prescindendo da come la pensiamo sul piano Secchi che il piano approvato da questa amministrazione comunale nell'85 e poi nel '92 da' alla zona agricola una dignità urbanistica come altre parti importanti di città, è chiamata non zona agricola, zona E così come zona A è la zona del centro storico, la zona B è zona di recupero quindi non portiamo in campagna, andiamo in una parte di città normata che è la zona agricola. Per questo non ho difficoltà ad accogliere i suggerimenti e gli impegni della mozione, perché sono già e termino Presidente, sono già in corso ho informato la Giunta non più tardi di stamattina, da parte degli uffici alcune osservazioni su cosa sta succedendo in questa zona agricola ultimamente e parlo non solo... mi riferisco non solo alle industrie insalubri e dico che il discorso della validità pubblica e quindi torno al concetto della delibera va supportata anche da un'altra considerazione che torno a ripetere è forse di natura politica ma è pertinente a questa pratica, di per se è vero come dice Belluzzi che tutti sapevamo che la ZIPA non ha altri lotti e che quindi forse era puerile il fatto che l'amministrazione comunale chiedesse alla ZIPA se aveva altri lotti, ma certamente non è stato puerile il fatto che l'amministrazione comunale ha chiesto alla ASL se questa produzione poteva essere messa in zona agricola e la ASL l'ha detto "può stare in zona agricola" e allora visto che poi dovremmo sempre parlare in questa rivisitazione del nostro disegno di zona vasta, di area vasta e poiché la Provincia è il primo ente che ha in mano l'area vasta, la mia osservazione fatta con la collega della Provincia e fatta con gli esperti, con i tecnici della Provincia è stata quella, ma se Jesi ha terminato per il momento – passo tra virgolette il terminato – il suo spazio industriale ma esiste un PTC approvato qualche tempo fa, qualche mese fa dalla Provincia in cui in contatto con il nostro territorio... (*fine lato A – III cassetta*) ... due aree industriali di sviluppo e penso a Monsano e penso a Ponte Magno scusate a Monte Roberto, perché allora non possiamo localizzarla lì e la domanda è logica perché l'azienda non ha questo interesse, ma allora ditemi dov'è l'utilità pubblica perché se Ronchi crede nel recupero degli inerti è un'azienda fa questa strada rispetto a quell'altra che la ASL dice che potrebbe fare e va in zona industriale allora permetterete che l'utilità pubblica rimane anche se la mettiamo a Monsano o se la portiamo a Monte Roberto. Quindi per dire che io sono profondamente convinto della pratica portata e con l'avvallo della Giunta e soprattutto anche con l'aiuto della Circoscrizione e dei residenti per cui il mio personale pensiero sapete è per non autorizzare questa locazione.

Escono i Consiglieri: Sanchioni, Montali, Belluzzi, Agnetti e Grassetti.

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore non ho altri interventi quindi apriamo le fasi della votazione. Dovremmo votare innanzitutto la risoluzione. Quindi poniamo in votazione innanzitutto il testo della risoluzione che ho letto prima e di cui avete una copia tutti. Apriamo le votazioni sulla risoluzione. Votazione aperta per la risoluzione da allegare alla delibera. Votiamo:

Presenti n. 20  
Astenuti n. 00  
Votanti n. 20  
Favorevoli n. 19  
Contrari n. 01 (Serrini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi la risoluzione al punto 8 dell'ordine del giorno viene approvata con 19 voti a favore ed 1 contrario.

Ora apriamo le votazioni e votiamo per la delibera ovviamente integrata dalla risoluzione appena approvata. Apriamo le votazioni, votazioni aperte, votiamo:

Presenti n. 20  
Astenuti n. 00  
Votanti n. 20  
Favorevoli n. 15  
Contrari n. 05 (Moretti per D.S. – S.U.J. – R.E. Lista Di Pietro – Serrini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 8 viene approvato con 15 voti a favore e 5 contrari. Viene approvata.

Ora c'è l'immediata... (*intervento fuori microfono.*) ... io lo farei volentieri però siccome sulle votazioni dobbiamo essere precisi, la richiesta di errore deve essere fatta prima della chiusura, uno si accorge che ha sbagliato lo dice, non può chiudersi la votazione e dichiarare il risultato e poi rivotare. Comunque viene approvata. Ora abbiamo l'immediata esecutività della delibera... allora, questo lo possiamo fare. Il? ... (*intervento fuori microfono.*) ... allora ascoltate, scusate altrimenti facciamo... mettiamo a verbale la volontà o le dichiarazioni dei vari Consiglieri che dopo la chiusura della votazione dichiarano – diciamo così – di essersi sbagliati. Il senso della delibera non cambia perché comunque la delibera viene approvata come era la volontà della stragrande maggioranza, ora poi votiamo l'immediata esecutività e si recupera quel voto... però... ecco, mettiamo a verbale le dichiarazioni di quei Consiglieri che erroneamente hanno votato sì piuttosto che no. Sicuramente erano convinti che votando no era votare no alla variante, invece era votare no alla delibera. Prego...

INTERVENTO: Tecnicamente come si inquadra l'intervento mozione d'ordine o che però io testimonia da parte mia e credo del gruppo di altri consiglieri che ci siamo sbagliati sull'interpretazione (inc.) a votare. Ora adesso io non voglio... però c'è stato un precedente quando il collega Serrini... c'è stato un precedente... non lo so, possiamo fare tutte... assumo la responsabilità di quello che ho fatto in buona fede sbagliando posso fare una dichiarazione che va a verbale però è vero che altre volte si è votato...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, guardate consiglieri ripeto me ne assumo anche io la responsabilità a votazione chiusa resta valido l'esito della votazione. In questo caso prendiamo e verbalizziamo le dichiarazioni dei consiglieri che manifestano l'errore fatto, siccome non cambia... tra l'altro non si poteva ripetere comunque ma non cambia la sostanza della delibera perché comunque viene approvata, quindi i consiglieri che hanno... il Consigliere Brunetti, la Consigliere Rocchetti, il Consigliere Curzi ed il Consigliere Moretti dichiarano di aver erroneamente votato.

Passiamo all'immediata esecutività. Apriamo le votazioni. Votazione aperta. Votiamo:

Presenti n.	20
Astenuti n.	00
Votanti n.	20
Favorevoli n.	19
Contrari n.	01 (Serrini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 19 voti favorevoli ed 1 contrario.

COMMA N. 9 - DELIBERA N.149 DEL 29.09.2003

CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E IL COMUNE DI SANTA MARIA NUOVA PER L'UTILIZZO DI N. 3 POSTI – BAMBINO NELL'ASILO NIDO ZEROTRE DI SANTA MARIA NUOVA

Entrano i Consiglieri: Agnetti, Grassetti, Gregori ed esce il Consigliere Moretti

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ho prenotato Curzi. Prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Chiedo all'Assessore l'illustrazione della pratica in quanto c'erano un paio di passaggi a me poco chiari per quanto riguarda il fatto di sapere se per quanto riguarda questi tre posti bambino era stata fatta una richiesta specifica da parte degli abitanti di zona Torre... zona Castel Rosino al Comune di Jesi di essere ammessi al nido di Santa Maria Nuova oppure hanno fatto regolarmente domanda a Jesi e poi il Comune ha deciso di prendere praticamente questi posti a Santa Maria Nuova e quindi anche sapere come è la dinamica delle graduatorie. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'Assessore prego... non ci sono altri interventi.

ASSESSORE – CINGOLANI: Dunque, il Comune di Santa Maria Nuova ha chiesto di convenzionarsi per tre posti con il Comune di Jesi per far fronte a richieste di cittadini di Jesi che lavorano in quella zona e che naturalmente non hanno trovato locazione nei nostri nidi per problema di graduatoria e siccome ormai da tempo il Comune ormai privilegia processi di convenzionamento, voi sapete che Monsano è convenzionato con il Comune di Jesi per quattro posti nido, allo stesso modo abbiamo ritenuto opportuno procedere ad un convenzionamento con Santa Maria Nuova, le graduatorie vengono fatte dal Comune di Santa Maria Nuova.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Cingolani, non ho altri interventi, pongo in votazione il punto 9. Apriamo le votazioni.

Presenti n. 22

Astenuti n. 03 (Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)

Votanti n. 19

Favorevoli n. 19

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Viene approvata con 19 voti favorevoli.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Presenti n. 22

Astenuti n. 03 (Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)

Votanti n. 19

Favorevoli n. 19

Contrari n. 00

*(Pausa nella registrazione)*

... scusate, una diversità di interpretazione della chiusura o meno della votazione, se facciamo la votazione con il sistema elettronico od in forma palese. In forma palese una volta votato rimane quello, invece con il sistema elettronico vi leggo testualmente cosa dice il regolamento:

“spetta al Presidente indicare prima dell’inizio della votazione le modalità con le quali la stessa sarà effettuata, il voto espresso mediante dispositivo elettronico, può essere soggetto a controprova se un Consigliere dichiara di essere incorso in errore materiale immediatamente dopo la proclamazione del risultato e comunque prima che si passi ad altro oggetto, in caso di risultato dubbio si può procedere per appello nominale...” quindi in sostanza avevate ragione voi che con il voto elettronico si può chiedere appunto una controprova del voto espresso se ci sono consiglieri... quindi a questo punto facciamo la controprova così come chiede il regolamento del voto espresso al punto... *(intervento fuori microfono.)* ... scusate consiglieri per favore. Allora è vero che siamo passati come diceva giustamente la Dr.ssa ad altro oggetto però era stato sollevato il problema prima... quindi a questo punto dico utilizziamo il buonsenso perché non fa mai male a nessuno utilizzare il buonsenso, quindi secondo me rivotiamo, facciamo la controprova perché giustamente con il voto elettronico uno si accorge che ha sbagliato quando viene letto il risultato, quando vede... con il voto palese è diverso. Però con il voto elettronico io mi accorgo dal momento che esce il lumicino verde o rosso sulla lavagna e l’esito della votazione. Quindi io credo sia corretto anche se siamo passati ad altro oggetto ripetere la votazione del punto 8. La controprova... per favore. Allora i presenti alla votazione che hanno diritto di votare e votiamo in forma palese per... questi hanno diritto di votare, eravamo in 20 – *(esegue l’appello degli aventi diritto al voto.)* – quindi questi hanno diritto al voto. Va bene... passiamo... piano piano riusciamo a trovare una soluzione se non riusciamo come sembra a ricostituire il numero ed i presenti del punto 8 la Segretaria come c’è stato un precedente con il Consigliere Serrini, da’ per voto positivo le dichiarazioni dei quattro consiglieri che avete fatto, quindi come abbiamo fatto, c’è un precedente appunto che riguarda il Consigliere Serrini, diamo per voto favorevole le quattro dichiarazioni...

COMMA N. 10 - DELIBERA N.150 DEL 29.09.2003

ASSOCIAZIONE ITAL COOK. RIPIANO DELLA PERDITA PER LA QUOTA A CARICO DEL COMUNE DI JESI – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ARTICOLO 194 LETTERA B D.LGS N. 267/2000

Escono Belcecchi e Giuliodori ed entra Moretti

Sono presenti in aula n.21componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Non ho prenotazioni. Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Una veloce illustrazione per cortesia.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Assessore Romagnoli per una veloce illustrazione prego.

ASSESSORE – ROMAGNOLI: Sì, l'Assessore di competenza è l'Assessore Mammoli però posso intervenire tranquillamente perché conosco bene la pratica, comunque c'è il riconoscimento del debito fuori bilancio. Allora, il debito che andiamo a riconoscere questa sera, si tratta della perdita di esercizio del consuntivo 2002 dell'associazione Ital Cook, cioè la scuola di cucina, cioè l'associazione che gestisce la scuola di cucina che è partecipata dal 50%... partecipata non è il termine esatto perché non è una società comunque siamo associati al 50% tra Slow Food e Comune di Jesi; il 2002 è stato il primo anno di attività in realtà per il tramite dei finanziamenti regionali e l'attività vera, cioè l'attività di formazione doveva partire ad ottobre del 2002 così non è stato per una serie di ritardi legati soprattutto all'erogazione dei finanziamenti per cui tutto il 2002 si è concluso con il sostenimento dei soli costi fissi per l'avvio dell'attività ed i primi corsi sono partiti a gennaio del 2004 questo ha comportato ovviamente non avendo ricavi di competenza una perdita di circa 13.000 € sostanzialmente che dividiamo in parti uguali tra il Comune di Jesi ed l'associazione Slow Food quello che ho detto in Commissione, che secondo me in prospettiva comunque va fatto una riflessione anche sul coinvolgimento di altre situazioni sovracomunali rispetto all'associazione – qui adesso un po' esulo dall'argomento specifico della delibera che votiamo stasera – è utile al Consiglio Comunale perché questo è venuto fuori in Commissione il Consigliere Belluzzi aveva sollecitato questa cosa, cercare di coinvolgere oltre ovviamente allo Slow Food ed al Comune di Jesi altri soggetti che partecipano all'associazione proprio per implementare l'attività di questa scuola e mi riferisco, ci sono stati dei contatti dell'Assessore Mammoli con la Provincia, stiamo cercando di rimettere in piedi la convenzione che firmò la precedente amministrazione con la Regione per attività promozionali che la scuola può svolgere per conto di questi enti e soprattutto anche con le camere di commercio non solo quella di Ancona ma anche tutte quelle della Regione Marche. Questo perché? Perché la scuola ha sicuramente un respiro marchigiano ma diciamo anche nazionale e bisognerà lanciarla il più possibile perché ovviamente anche il 2003 pur avendo dei corsi, non sono stati a pieno regime e quindi il numero degli allievi che nei primi corsi è stato molto limitato perché parliamo di 4 o 5 allievi, non ha coperto i costi fissi dell'esecuzione di ogni singolo corso. Già per il 2004 ci sono le iscrizioni confermate di 21 allievi che sono pari a tutti quelli che

hanno partecipato nel 2003 quindi la scuola sta partendo a pieno regime, ovviamente ci sono i primi anni di rodaggio e dobbiamo un po' pagare il debito dell'avvio e del fatto che la scuola sia conosciuta all'estero per cui insomma possa essere appetibile partecipare ad un corso che non ci scordiamo costa sempre 11.000 € per cui... comunque ecco, ritornando alla pratica specifica stasera copriamo la perdita del consuntivo 2002 che il Consiglio di amministrazione ha proposto dall'assemblea dei soci ad aprile 2003.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Romagnoli, Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie velocemente per dichiarazione di voto, io ricordo che quando votammo questa delibera nello scorso mandato consiliare noi votammo favorevolmente perché eravamo certamente d'accordo con gli obiettivi che si proponeva, allora la questione di adesso è una questione che non si pone certamente sotto il punto di vista economico perché l'obiettivo avvolte può prescindere dalla conseguenza economica. Il voto di oggi è una presa d'atto di una azione e di un obiettivo che non è stato raggiunto e quindi possiamo per usare una parola un po' più forte, un obiettivo fallito quindi il voto contrario è per usare un termine scolastico una insufficienza, un voto di insufficienza che però presume ed auspica che nel futuro si possano raggiungere quegli obiettivi che erano quelli iniziali e che noi continuiamo a condividere.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetti, non ho altri interventi quindi apriamo le votazioni per il punto 10. Consiglieri per favore. Votazione aperta, votiamo.

Presenti n. 21

Astenuti n. 00

Votanti n. 21

Favorevoli n. 18

Contrari n. 03 (Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, punto 10 viene approvato con 18 voti a favore e 3 contrari. Abbiamo l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni sull'immediata esecutività del punto 10.

Presenti n. 21

Astenuti n. 00

Votanti n. 21

Favorevoli n. 18

Contrari n. 03 (Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione.

COMMA N. 11 - DELIBERA N.151 DEL 29.09.2003

RINEGOZIAZIONE MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DD. PP. PER REALIZZAZIONE OPERE POI CONFERITE NEL CONSORZIO GORGOVIVO AI SENSI DEL D.M. ECONOMIA E FINANZE DEL 20.06.2003

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apro le votazioni per il punto 11. Votazioni aperte per il punto 11 votiamo:

Presenti n. 21  
Astenuti n. 03 (Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N. – Serrini per S.U.J.)  
Votanti n. 18  
Favorevoli n. 18  
Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, il punto 11 viene approvato con 18 voti a favore e 3 astenuti. Immediata esecutività anche sul punto 11. Apriamo le votazioni.

Presenti n. 21  
Astenuti n. 03 (Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N. – Serrini per S.U.J.)  
Votanti n. 18  
Favorevoli n. 18  
Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. immediata esecutività approvata con identica votazione.

COMMA N. 12 - DELIBERA N.152 DEL 29.09.2003

SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO – ESERCIZIO 2003

Entrano Belececchi e Giuliadori

Sono presenti in aula n.23

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi... credo che sia giusta e corretta una illustrazione da parte dell'Assessore prego, Assessore Romagnoli.

ASSESSORE – ROMAGNOLI: Sarò brevissima vista l'ora e la pesantezza degli argomenti di questo Consiglio Comunale, però purtroppo questa delibera non è leggerissima dal punto di vista anche dei contenuti, allora voi sapete perfettamente che entro il 30 settembre il Consiglio Comunale deve chiedere conto all'amministrazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio e quindi di verificare se il bilancio predisposto all'inizio dell'anno sta verificandosi così come previsto oppure ci sono scostamenti che ne provocano un disequilibrio e quindi le motivazioni di questo. Ovviamente oltre alla salvaguardia contabile degli equilibri di bilancio il Consiglio Comunale è chiamato anche a verificare l'attuazione dei programmi che sono stati previsti con il bilancio di previsione. Ora il nostro bilancio da una verifica fatta dagli uffici rispetto alle previsioni di marzo quando questo Consiglio Comunale lo ha approvato. La verifica di questi equilibri che abbiamo fatto ci conduce a dichiarare oggi che la gestione di competenza non è in equilibrio di 1.646.000 € ora quali sono i problemi che causano questo disequilibrio della gestione di competenza che è sempre il punto dolente rispetto a tutti i problemi di bilancio legati anche al patto di stabilità? Abbiamo sicuramente un problema di minori entrate tributarie per 583.000 € questo significa che ad oggi noi prevediamo che le entrate previste in bilancio all'inizio dell'anno non si stanno verificando per questa cifra e su questo vorrei fare e poi torno sulle cifre per dare una spiegazione che mi auguro sia veritiera, abbiamo contributi e trasferimenti correnti che sono sostanzialmente i trasferimenti dalla Regione inferiori di 125.000 € quindi di fatto rispetto a quello che noi prevedevamo all'inizio dell'anno che la Regione ed enti ci trasferissero erano più ottimistiche di 125.000 €, le entrate extra tributarie quindi tutto ciò che non riguarda tributi e trasferimenti da altri enti, quindi tanto per capire tutte le entrate derivanti dai nostri servizi sono inferiori di 373.000 €. Oltre a questo abbiamo una richiesta di maggiori spese che in parte è stata coperta ed integrata per 565.000 € quindi gli uffici hanno chiesto una integrazione di spesa ulteriore di questa cifra. Come prevediamo di coprire questo divario che esiste appunto tra la somma delle minori entrate e le maggiori spese che dobbiamo comunque sostenere. Lo copriamo innanzitutto impiegando l'avanzo di esercizio dell'anno 2002 con 134.000 € e con una quota della stima dell'immobile di cui sta procedendo la vendita, viale Papa Giovanni XXIII quando noi abbiamo fatto il bilancio abbiamo detto di mettere in vendita questo immobile destinandone sicuramente una grossa fetta al finanziamento di investimenti e quindi tanto per capirci ci abbiamo finanziato tutti gli investimenti che stanno andando avanti quest'anno in parte e quindi compresa anche la tanto discussa scuola di leggo, ma ne residuava una parte che non era stata destinata e quindi i 771.000 € non destinati vengono coperti per il riequilibrio del bilancio, poi utilizziamo l'alienazione delle aree del PEP SMIA 304.000 € ed utilizziamo una entrata straordinaria di 436.000 € che è derivante dall'addizionale ENEL che ci è stata riconosciuta a causa di un ricorso fatto nei confronti del Ministero e che non vi sto a dire, è stato vinto 2000/2001/2002, la somma complessiva del contenuto di questo ricorso sono 436.000 €. Quindi questi li utilizziamo per coprire il divario di

1.600.000 €. Sì, è certo che li prendiamo, poi sarà un problema finanziario di quando, però diciamo che è sicuro, la competenza esiste, quindi il disequilibrio è questo, viene coperto in questa maniera. Sulle entrate tributarie vi volevo precisare questo, tanto per non creare confusione qualora la mia previsione spero sia confermata a fine anno, voi sapete bene che abbiamo incrementato l'aliquota ICI della prima abitazione dal 4.5 al 5% ora, questo incremento dovrebbe portare all'incirca 800.000 € dalle stime fatte dagli uffici però voi sapete pure che l'ICI si paga in due rate, a giugno ed a dicembre, sicuramente da chiacchierate informali e comunque secondo la prassi dei vari studi commerciali ma anche delle associazioni sindacali, è stato calcolato a giugno il 50% della somma dell'ICI dell'anno precedente perché questo la norma lo permette, quindi per evitare di stare a modificare le aliquote che poi spesso arrivano all'ultimo momento sia dai vari Comuni, non ultimo anche il nostro per carità, molti operatori professionali agiscono in questa maniera, a giugno calcolano semplicemente il 50% dell'importo dell'anno prima ed a dicembre fanno il conguaglio, io mi auguro che moltissimi si siano comportati in questa maniera perché significherebbe che l'incremento del mezzo punto dell'aliquota che noi abbiamo deliberato con il bilancio lo dovremmo avere in larga parte nella rata di dicembre perché ovviamente chi ha calcolato l'importo sulla base dell'anno prima lo ha calcolato tarato sull'aliquota del 4.5% sulla prima abitazione e non sul 5 di conseguenza l'incremento valutato in bilancio dovrebbe – io non ho i dati reali di questa cosa – non è certificato da nessun documento ho però la sensazione che sicuramente l'incremento lo avremo per una grossa fetta nella rata di dicembre se così fosse queste minori entrate tributarie non dovrebbero essere 583.000 ma dovrebbero essere inferiori, quindi questo anche per spiegare un po' qualora a dicembre questa situazione non sia veramente di 1.600.000 ma sia inferiore è anche per questo motivo. Dopodiché è ovvio che l'amministrazione in questi prossimi mesi, io ho già un incontro con tutta la conferenza di direzione martedì, per chiedere ovviamente agli uffici di frenare il più possibile sulla spesa perché altrimenti il rischio è che questo disequilibrio che oggi andiamo a coprire sulla carta o aumenti o comunque mi auguro che si riduca quando andremo ad approvare il consuntivo, quindi chiederemo sicuramente una maggiore attenzione sulla spesa, sull'accertamento delle entrate extratributarie e quindi tutto ciò che riguarda l'accertamento delle entrate dei vari servizi si devono attivare per curare anche le entrate non solo la spesa e mi auguro che questa mia annotazione che faccio in maniera del tutto personale questa sera sull'ICI sia verificata.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Romagnoli. Grassetto prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, colgo l'invito che leggo nel suo sguardo di essere rapido e sintetico per dire che sono stato molto attento alla illustrazione di questa pratica, come è noto ho difficoltà a leggere tra i numeri e chiedo all'Assessore che mi scusi già da adesso se farò una valutazione che potrà sembrare agli occhi di un tecnico un po' superficiale. È la mia sensazione che come tale è giusto che io esponga. Io ormai comincio a credere che ci sono somme importanti che nel corso del tempo, da quando è iniziato questo mandato consiliare appaiono e poi scompaiono e poi riappaiono e quindi noi abbiamo occasione ogni volta che si parla di equilibri di bilancio e questa volta non l'abbiamo fatto, lo faremo nei prossimi giorni, l'opposizione "ecco, qui c'è un forte disavanzo" poi quando si arriva al bilancio consuntivo questo disavanzo non so perché non c'è più allora esce fuori la maggioranza, addirittura abbiamo un piccolo avanzo, poi dopo ancora una volta abbiamo gli equilibri e via così, al punto che i nostri cittadini stentano a capire qual è questa situazione. C'è o non c'è l'avanzo, il problema secondo me non è questo. Il problema è quello che poi coinvolge sempre l'ente nel momento in cui si appresta a dare i servizi così come è e deve essere il suo obiettivo, allora la domanda che mi pongo: rispetto ad una situazione del genere, la rete dei servizi che il Comune di Jesi sta erogando o vuole erogare o è predisposto o intende offrire alla cittadinanza nel futuro potrà ancora essere così integra e sarà in grado addirittura di crescere e migliorare così come dovrebbe

fare? Il punto interrogativo è forte, anche perché abbiamo sentito l'Assessore che con grandissima onestà ha detto "noi intendiamo coprire questo disavanzo con alcune vendite che sono in programma ma che sono quantificate con un valore di stima per altro bisognerà vedere in futuro quello che avverrà" quindi siamo sottoposti ad una incertezza con riferimento alla quantificazione. Auspichiamo fortemente che l'ICI in qualche modo recuperi con la rata di dicembre perché quella di giugno non sembra essere stata completa o esaustiva di quelle che erano le aspettative dell'amministrazione. Io auguro all'amministrazione ed al Comune, alla città che con il consuntivo di dicembre si possa raggiungere quell'equilibrio, come è successo, che scompaia ancora una volta questo disavanzo perché noi possiamo essere in grado non di fornire gli stessi servizi ma addirittura di fornirne migliori che è quello che praticamente tendiamo tutti. Quindi il giudizio attualmente politico è un giudizio che ripeto prescinde da quello economico ma che avanza qualche dubbio sul fatto che noi Comune di Jesi possiamo essere in grado nel futuro di poter mantenere e migliorare i servizi alla città, quei servizi che la città si aspetta da noi, quindi per ora su questo dubbio e su questa poca fiducia, non certo nell'Assessore ma negli eventi sui quali l'Assessore confida, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grasseti. Non ho altri interventi a questo punto una replica dell'Assessore prego.

ASSESSORE – ROMAGNOLI: Velocemente solo due parole per questo discorso che genera sempre confusione in chi non è esperto di bilanci, i disavanzi appaiono e scompaiono, non è esattamente così, il problema fondamentale è che innanzitutto noi oggi stiamo facendo un preconsuntivo questo significa che stiamo lavorando sugli accadimenti dei primi 9 mesi dell'anno ma stiamo facendo ancora delle previsioni e proiezioni da qui al 31 dicembre. Ovvio è che se non centriamo esattamente le previsioni da qui al 31 dicembre come mi auguro sicuramente quel dato si modificherà e questa è la prima questione. Ovviamente la Giunta sta dando delle linee affinché quel dato si modifichi, come dicevo frenare sulla spesa, attivarsi più sulle entrate, sono tutte indicazioni che si stanno dando proprio per riassorbire quel disequilibrio che oggi esiste. Però oggi non ci possiamo esimere dal dire che comunque dobbiamo avere i mezzi per coprirlo, se rimane così come è, poi la seconda questione è ovvio che con un disequilibrio di questo genere comunque il bilancio del Comune di Jesi è in tensione, non è in ottima salute perché comunque bisognava essere in equilibrio in questa fase, significa che stiamo cercando di comprimere una spesa che ovviamente così tanto comprimibile non è quindi da qui tutti gli interrogativi sui servizi, sulla continuità, la garanzia di continuare a dare servizi e via discorrendo. Io dico anche che mi aspetto nel prossimo Consiglio Comunale o non so quando...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: il 31 di ottobre...

ASSESSORE – ROMAGNOLI: ... nel momento in cui ci saranno gli indirizzi di bilancio, io chiedo al Consiglio Comunale appunto che in fase di indicazione come gli è proprio per il bilancio di previsione 2004, siano dati degli indirizzi concreti che guardino sia questa pratica di oggi, ma che guardino anche la redazione del bilancio 2004.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, non ho altri interventi apriamo le votazioni per il punto 12:

Presenti n. 23  
Astenuti n. 00  
Votanti n. 23  
Favorevoli n. 20  
Contrari n. 03 (Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Viene approvato con 20 voti favorevoli e 3 contrari. Abbiamo l'immediata esecutività.

Presenti n. 23  
Astenuti n. 01 (Mazzarini per R.C.)  
Votanti n. 22  
Favorevoli n. 19  
Contrari n. 03 (Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 19 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto.

Abbiamo terminato i lavori, grazie ed al prossimo Consiglio Comunale.

*La seduta ha termine alle ore 23.00.*